

Comune di Frattamaggiore

Provincia di Napoli

**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 27 Maggio 2014**

I lavori iniziano alle ore 10:35, assiste il Segretario Generale dott.ssa Patrizia Magnoni. Presiede la seduta il consigliere Luigi Grimaldi ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Di Marzo Domenico
- 4) Di Marzo Aniello
- 5) Barbato Daniele
- 6) Praticò Natale
- 7) Pellino Enzo
- 8) Vitagliano Carlo
- 9) Del Prete Francesco
- 10) Del Prete Marco Antonio
- 11) Ruggiero Vincenzo
- 12) Capasso Raffaele
- 13) Pezzella Giuseppe
- 14) Limatola Sossio
- 15) Lupoli Luigi
- 16) Costanzo Orazio
- 17) Del Prete Pasquale
- 18) Grimaldi Luigi
- 19) Aveta Pasquale
- 20) Pezzullo Carmine
- 21) Alborino Gennaro
- 22) Pezzullo Camillo

Risultano assenti:

- 1) Parolisi Raffaele
- 2) Pagliafora Alberto
- 3) D'Ambrosio Giuseppe
- 4) Grimaldi Teore Sossio
- 5) Cesaro Nicola
- 6) Del Prete Giuseppe
- 7) Granata Michele
- 8) Giametta Sirio
- 9) Della Volpe Andrea

Il Presidente: 9 assenti, 22 presenti. La seduta è valida. Buongiorno a tutti. Nomina scrutatori: Sossio Limatola, Giuseppe Pezzella e Pasquale Aveta. Entra in aula Peppe Del Prete. Diamo inizio alla seduta. Il capo all'ordine del giorno "istituzione referendum consultivo sulla realizzazione del forno crematorio all'interno della struttura cimiteriale". Agli atti ho stamattina una proposta di deliberazione/mozione a firma di 10 consiglieri comunali, che leggo.

Il Presidente dà lettura della proposta di mozione allegata agli atti del Consiglio.

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente, mi scusi.

Il Presidente: sì.

Consigliere Pasquale Aveta: noi abbiamo consegnato un'altra mozione.

Il Presidente: e sto leggendo tutto. Stavo cercando di trovarla perché mi ricordavo bene che c'era un'altra mozione. Perché sulle mozioni ci sono tutte firme così a volte, cerco di capire quali sono le firme, non vorrei che qualcuno abbia firmato due mozioni. Infatti cercavo di trovare le vostre. Abbiamo, al Presidente del Consiglio Comunale, un'altra proposta a firma di: Pasquale Aveta, Barbato Daniele, Capasso Orazio, D'Ambrosio Giuseppe, Di Marzo Domenico, Lupoli Luigi, Pellino Enzo, Praticò Natale e Vitagliano Carlo. "Ordine del giorno per impegnare il sindaco, il Presidente e i componenti del Consiglio di Amministrazione...".

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente scusi.

Il Presidente: prego.

Consigliere Pasquale Aveta: scusi. Siccome la comprensione della mozione è parte fondamentale per l'approvazione dell'atto stesso, la pregherei di leggerla con calma in modo tale che ognuno di noi può capire il senso giusto. Altrimenti non si capisce. Se vuole posso aiutarla, posso leggerla pure io.

Il Presidente: io accetto l'aiuto di tutti quanti. Se vuole aiutarmi la può leggere lei.

Consigliere Pasquale Aveta: come lei vuole, Presidente.

Il Presidente: non si preoccupi. Michele, la vuoi far leggere ad uno dei firmatari la mozione che è più chiaro di me quando legge?

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente, per carità! Non me ne voglia. Io ne ho una copia, può restare agli atti questa copia, io ce l'ho la copia. Grazie Presidente.

Il Presidente: prego, prego.

Consigliere Pasquale Aveta: se mi concede la parola così con calma...

Il Presidente: già gliela avevo data.

Consigliere Pasquale Aveta: ... seduti, senza enfasi.

Il Presidente: faccia lei.

il consigliere Pasquale Aveta dà lettura dell'ordine del giorno allegato agli atti del Consiglio.

Consigliere Pasquale Aveta: grazie Presidente.

Il Presidente: ringraziamo il consigliere Pasquale Aveta. Abbiamo introdotto il capo. Chi si vuole iscrivere a parlare? Granata e Lupoli a seguire. Abbiamo letto le due mozioni. Una l'ho letta io, un'altra l'ha letta il consigliere Aveta. Mi sembrano quasi uguali le mozioni, a dire il vero. "Istituzione referendum consultivo sulla realizzazione del forno crematorio all'interno della struttura cimiteriale". Abbiamo letto due mozioni. Mi sembravano, da quello che ho capito quasi simili, apriamo la discussione in modo che cerchiamo di erudirci a vicenda su questo annoso e quasi antichissimo capo. Lupoli.

Consigliere Luigi Lupoli: brevemente Presidente. Buongiorno a tutti. La mozione presentata dai 9 consiglieri, di cui prima ha parlato il consigliere Aveta, parte comunque da una discussione politica che si è avuta grazie proprio alla sensibilità. Prima di tutto non si devono dare primogeniture, perché quando si tratta di interesse della cittadinanza, ed in questo caso si parla anche oltre Frattamaggiore, penso che deve essere interesse comune. Le uniche discussioni politiche, lo ripeto, si sono avute grazie a questo documento, nel quale la riunione dei capigruppo, ed in questo chiedo la cortesia al Consigliere Michele Granata di darmi una mano perché la scrittura è tua, sai benissimo che è un po' difficile leggerla. Riunione dei capigruppo precisamente il 22 aprile, quindi una settimana prima del Consiglio Comunale in cui dovevamo trattare l'argomento, all'unanimità i capigruppo presero atto del documento e lo fecero proprio. Io penso che sia un segnale politicamente corretto, di discussione che va fatta nei partiti, nelle sedi politiche opportune e, soprattutto, per la mancanza di pubblicità che diceva prima il collega Aveta. Presidente, io le anticipo che alla fine della discussione, adesso no anche per la presenza di tante persone qui oggi, farò un'interrogazione urgente, perché sempre in merito al Consorzio nei miei confronti -non vorrei usare termini poco consoni- ci siano stati diversi atteggiamenti discriminatori, perché il legge per la trasparenza ha dei tempi, io penso di avere avuto una tollerabilità sugli atti abbastanza moderata. Anzi ultimamente si è parlato anche in modo strumentale, che i documenti etc. etc., sono stati sempre abbastanza pubblicizzati, se possibilmente alla fine della discussione dei punti che stiamo trattando posso dare a lei, nelle sue mani, un'interrogazione urgente da mandare agli organi competenti, perché credo che la tolleranza su determinate procedure si sia superata ampiamente. Siccome ho mandato documenti agli organi comunali preposti giuridicamente a queste iniziative, io in lei, nelle sue mani, questa interrogazione urgente da inviare agli organi preposti, perché credo che se si parla di pubblicità si deve parlare chiaramente, si deve dare la possibilità ad ogni consigliere di agire correttamente e secondo legge nel suo mandato. Se non viene data la possibilità dal 2011 ad oggi, scusate la rabbia anche di questa situazione, io credo che si debbano prendere le opportune conseguenze. Quindi visto che più volte ha sottolineato la sua non appartenenza ad un gruppo politico ma al Civico Consesso e quindi sulla legittimità che ogni singolo consigliere deve avere in base alla legge, oneri ed onori, alla fine della discussione spiegherò e le darò gli atti a cui rivolgersi. Sul punto che stavamo discutendo prima io riparto dal documento che è stato protocollato. Il 15 aprile noi consiglieri abbiamo fatto questa convocazione. Se posso ripeterla, Presidente. Ed era questa qua. "Indizione di Consiglio Monotematico avente ad oggetto: forno crematorio - Discussione dell'iter attuativo e della sostenibilità ambientale dell'intervento relativamente allo Statuto del Consorzio Cimiteriale e alla deliberazione del CdA". "Tale richiesta finalizzata all'annullamento in autotutela di tutta la procedura per l'affidamento in project financing della concessione per la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la gestione di un forno crematorio da realizzarsi all'interno del cimitero consortile dei Comuni di Frattamaggiore, Grumo e Frattaminore, e motivata dalla tutela della salute pubblica e dallo spirito salutare del consorzio cimiteriale". Questo documento, approvato all'unanimità e fatto proprio da tutti i capigruppo, ed invito dopo il collega Granata a leggere i capigruppo che hanno firmato e soprattutto il principio del documento che fu sposato dall'intera commissione. Quindi quando si porta in discussione penso che è opportuno che se ne faccia anche la dovuta pubblicità, anche per non strumentalizzare le parole. Perché è bene che in primis dobbiamo essere tra di noi chiari, evitare parole, strumentalizzare, protagonismi evitiamoli. Io penso che il consigliere comunale abbia nelle sue facoltà quella di prendersi delle responsabilità, e certe volte io credo che bisogna superare determinate tattiche politiche che danno solo fastidio oggi alla gente. Dalla politica si sono un po' allontanati già per le sedi sovracomunali, quindi evitiamo di dare questo esempio a livello comunale. Io penso che l'argomento, caro Presidente, sia abbastanza chiaro, appena enunciato dal consigliere Aveta, anche perché rafforzato da un documento del 10 aprile dato nelle mie mani anche dal sindaco di Frattaminore, che bene o male riportava le sue argomentazioni, che leggo brevemente. Semplicemente con la presente con protocollo del 10 aprile 2014 -più di un mese e mezzo fa- da parte del sindaco di Frattaminore formalizzava la seguente richiesta, che aveva avanzato già nello scorso 4 aprile nel corso dibattito presso l'ITIS di Frattamaggiore, di verificare la coerenza del procedimento in oggetto con l'atto di indirizzo emanato dal

Consiglio di Amministrazione con delibera N. 45 del 2012. In particolare con l'oggetto della stessa che tratta della realizzazione di un unico forno destinato alla cremazione cadaverica, mentre la procedura in oggetto è finalizzata alla realizzazione di un impianto con due forni. Con le premesse alla deliberazione che correttamente fanno riferimento gli utenti del Consorzio e non la generalità dei richiedenti. La invito, inoltre, - questo nei confronti del direttore del Consorzio Cimiteriale, ovviamente dott. Francesco Russo- ad accettare la rispondenza dell'intervento alle finalità statutarie del Consorzio, con particolare riguardo alle competenze dei Comuni consorziati in materia di servizi cimiteriali alla luce dell'Art. 13 del decreto legislativo 18/8/2000 n. 367 nell'ambito dell'operatività delle stesse, rapportato al territorio, alla popolazione, con esclusione di qualsiasi attività, di impresa come appare invece quella di cui trattasi. Dalla lettura degli atti progettuali si ricava infatti la stima di utenti pari a 1000-1200 anni, del tutto sproporzionato rispetto alla potenziale domanda della popolazione interessata ipotizzabile in circa 60 utenti all'anno. Stima che evidentemente postula l'ipotesi di un bacino che si estende ben oltre i confini territoriali del consorzio. Con riserva di ulteriori osservazioni in merito alla proposta progettuale, in particolare gli oneri per manutenzione straordinaria, fiscale, etc. etc., la invito a procedere all'annullamento in autotutela della procedura di gara palesemente illegittima per quanto detto innanzi". Presidente, io penso di essere stato abbastanza chiaro. Discussioni politiche nei capigruppo e nei partiti ne abbiamo avute. Io penso che parlare ancora oggi di un'opera che è stata così evidenziata, sia politicamente che pubblicamente in questi pochi giorni, e successivi ad un bando, io credo che siano abbastanza unanime le perplessità sull'opera. Quindi ribadisco da parte del mio partito, Italia dei Valori, quale capogruppo, l'annullamento dell'opera motivata sia dai passaggi politici avuti nelle commissioni capigruppo, dai passaggi istituzionali avuti anche in base alla nota da parte del sindaco di Frattaminore, e da parte di tutti i passaggi che nelle associazioni e pubblicamente nei vari portali hanno avuto nei confronti dell'opera la negatività e quindi al non farsi in quanto va ad incidere soprattutto sulla situazione ambientale e psicologica dei cittadini che in quel territorio vivono e ci abitano. Grazie.

Il Presidente: ringraziamo il consigliere Lupoli. Per quanto riguarda quella sua affermazione per l'accesso agli atti, ricordo a me stesso ed anche a tutti quanti che è libero, quindi è immediato, non vedo perché gli hanno negato questa cosa. Mi sembra abbastanza strano. Dato che gli uffici stanno aperti, onde evitare demagogia, populismo, che già ne abbiamo in questa città, in questo momento è molto diffuso, se lei ha qualcosa da dire o da chiedere gli atti li mandiamo a prendere seduta stante. Quindi non c'è nessun tipo di problema. Quindi pubblicamente vediamo chi nega gli atti. I consiglieri comunali hanno accesso agli atti come l'hanno anche i cittadini. Quindi se lei ha da dire qualcosa me lo dice, in questo momento c'è il segretario generale, il Presidente del Consorzio cimiteriale alla mia sinistra, lei fa la richiesta e gli atti verranno dati immediatamente. Ma interessa sapere se qualcuno gli nega gli atti, sarebbe una cosa molto molto negativa. Michele Granata.

Consigliere Michele Granata: io credo che su questo tema, con grande libertà, mettendo da parte le appartenenze, i consiglieri comunali devono avere la possibilità di poter dire la loro, approfittando di un'occasione pubblica quale quella del Consiglio Comunale, visto che precedenti occasioni non ce ne sono state, salvo un'occasione partita dal basso, a partire dalla città, il famoso 4 aprile, che i consiglieri che mi precedevano ricordavano. In quella circostanza purtroppo gli stringati tempi del dibattito, un moderatore poco imparziale, non consentano in quella circostanza di poter affrontare tutti gli argomenti, cercare di sviscerarli e, soprattutto, entrare nel merito di una questione amministrativa che ha appassionato in questo mese e mezzo, circa due mesi, l'opinione pubblica cittadina e l'opinione pubblica anche residente nei Comuni di Grumo Nevano e di Frattaminore. Ma poiché è una fase, per fortuna, di grande sensibilità sui temi ambientali è una questione che ha fatto notizia anche in maniera sovracomunale, anche oltre i confini ristretti del nostro Consorzio Cimiteriale, tanto da attirare le attenzioni anche della parte più sensibile del Clero Diocesano, qui rappresentato da don Maurizio Patriciello e da don Nicola Barbato, che approfitto per l'occasione per salutare entrambi e per salutare le loro comunità parrocchiali di appartenenza. Tra l'altro due sacerdoti nella nostra Forania, che non si sono ad un certo punto innamorati di una tematica e sono saliti sul carro di una questione che adesso va di moda. Io credo che hanno dato la possibilità a noi consiglieri comunali del Comune che ha maggioranza del Consorzio Cimiteriale, del Comune che dà al bilancio del Consorzio il 52% per garantirgli l'esistenza in vita, la possibilità finalmente di discutere di un tema sul quale si erano baipassati tutti gli organi decisionali possibili ed immaginabili. E' vero che ai sensi dello Statuto del Consorzio, ai sensi di vari atti che reggono vita di questo Consiglio Comunale non c'era un obbligo da parte del sindaco quale Presidente del Consorzio di informare nelle forme e nei modi dovuti gli organi elettivi di Frattamaggiore di questa importante

scelta che pregiudicava in un senso o nell'altro a seconda dei pro e dei contro i destini ambientali e non solo della nostra città e della nostra zona per gli anni a venire; ma c'era secondo me un obbligo, e c'è tuttora, e questo Consiglio Comunale si svolge grazie a questo, un obbligo di rendicontare all'opinione pubblica, che pure rappresentiamo in quanto Consiglio Comunale per quanto ormai in scadenza, ci avviamo lentamente ma inesorabilmente verso l'ultimo anno di consiliatura e verso le prossime elezioni comunali. E questo dovrebbe indurre ognuno di noi a cercare di essere, come qualcuno ricordava, meno populistici e demagoghi e più concreti e, soprattutto, in questa sala pubblicamente, dove tutto rimane a futura memoria, dove c'è un resoconto stenografico che registra le nostre posizioni, quindi non ci sono riunioni in studi legali, come se ne è fatta qualcuna ieri sera; non ci sono riunioni presso abitazioni private, come se ne è fatta qualcun'altra contrapposta ieri sera, ma c'è finalmente una sede naturale alla luce del sole che consente a tutti i consiglieri comunali non solo di trincerarsi dietro una firma; non solo di sottoscrivere un documento, c'è una guerra di documenti dove il motivo apparente sembra quello della vicenda del forno crematorio e, quindi, in un qualche modo si vanno a toccare le corde della sensibilità dell'opinione pubblica, ma su questi documenti è iniziata già da qualche mese una guerra di posizionamento per le prossime elezioni comunali. Allora con grande coraggio dobbiamo dire in questa sede, siamo freschi reduci da una campagna elettorale per le europee che qualcuno ha affrontato con il piglio di un allevamento per le comunali; qualcun altro l'ha vissuto come vera e propria elezione comunale in una guerra di preferenze a mio parere, ahimè, ingiustificabile, trattandosi di elezioni che riguardavano appunto un contesto diverso dal nostro, completamente diverso dal nostro, che si è smarrita per la strada l'essenza vera di quello che rappresentiamo, cioè di essere pubblici amministratori di una comunità -lo ricordava il consigliere Aveta- ridottasi a meno di 30 mila abitanti. Quindi anche qui arrivano le paure pre elettorali, si scenderà a 24, si scenderà a 16, chi lo sa, cerchiamo di cavalcare questa o quella tigre; cerchiamo di raccattare questo o quel voto in questa o quella direzione. Per un attimo ricordiamoci solo una cosa: tra un anno - non mi riferisco all'esistenza fisica, questo dipende da nostro Signore, può capitare a chiunque anche tra un minuto, mi riferisco agli aspetti politici - come Consiglio Comunale, come istituzione elettiva cittadina così come siamo con questa geografia consiliare non ci saremo più. Non sapremo neanche se scenderemo a 24 o a 16. Non fosse altro per questo, un argomento di questa portata, oserei dire -passatemi il termine- addirittura epocale va sicuramente congelato. In questo termine congelamento, che nel diritto amministrativo non c'è, dobbiamo parlare, e quindi in questo armonizzare i due documenti dimenticando per un attimo la campagna elettorale appena trascorsa e quella che dovrà essere avviata tra qualche mese, cercare di armonizzare i due documenti rendendoci conto che al centro delle questioni c'è la vita dei nostri cittadini, dei nostri amministrati nei tre Comuni e non c'è la questione di chi sarà sindaco nella prossima consiliatura. Quindi cerchiamo di trovare gli elementi che ci uniscono e non quelli che ci dividono. Gli elementi che ci uniscono sono sicuramente quelli che si tratta, perché stiamo parlando di un provvedimento sicuramente calato dall'alto; sicuramente antidemocratico, nel senso che è stato adottato nelle segrete stanze del Consorzio Cimiteriale, per quanto poi gli atti sono pubblici e vengono poi affissi all'albo pretorio, in cui a monte è mancata una qualsivoglia forma di condivisione, di ragionamento, di conoscenza degli atti, di conoscenza delle procedure. Quindi mi sono fatto una mia idea personale, anche perché in questo credo che non ci siano vincoli di gruppo, sbaglia chi le sue posizioni non le manifesta perché si ricorda di essere di Sinistra, di Destra o di Centro, si ricorda di appartenere al PD o a Forza Italia o Italia dei Valori. Io credo che su questa questione non ci sono appartenenze ideologiche che tengano ma ci deve essere un approccio io credo genuino, sincero, saggio, rispetto al tema amministrativo di cui stiamo discutendo. Può quest'area geografia i cui Comuni sono costruiti l'uno a ridosso dell'altro, in cui non ci sono da tempo memorabili strumenti di pianificazione urbanistica, in cui non ci sono vere e proprie zone di rispetto cimiteriale, in cui i Comuni di Fratta, Frattaminore e Grumo sono praticamente costruiti uno addosso all'altro, c'è lo spazio per costruire un forno crematorio, che io non amo chiamare Tempio crematorio. Il tempio è un'altra cosa. Il Tempio è il luogo di culto dove ognuno va a pregare quando vuole pregare, perché nostro signore -ce lo insegna don Patriciello e don Barbato- basta chiudersi in una casa, pregare nel segreto ed il Signore che ascolta tutti ci ascolterà. Il Tempio è un'altra cosa, sono i luoghi di culto delle varie religioni e qui c'è il rispetto della singola religione, siamo in stragrande maggioranza Cattolici ma c'è anche chi prega in altri Tempi, non possono essere quelli crematori. Al di là di chi ritiene che il precetto Cristiano dica tale sepoltura ai cristiani, oggi per un fatto di civiltà si arriva anche al forno crematorio. Io sono tra quelle che quando arriverà il mio momento sono per essere interrato, per esempio, c'è chi invece tifa per la tumulazione, chi tifa per il forno crematorio, c'è il rispetto della posizioni di tutti. Ha un senso costruire il forno crematorio, e non Tempio crematorio, se questo forno crematorio è costruito, è modellato per le esigenze di chi vuole farsi cremare quando sarà, il più tardi possibile, all'interno dei confini dei nostri tre Comuni e del nostro Consorzio

Cimiteriale. Se invece con la scusa del project financing, perché di scusa si tratta, si vuole consentire di far realizzare a qualche ditta, che ha riferimenti sicuramente anche a livello locale, l'affaruccio del momento per chiudere con un bel botto questa consiliatura, allora sono tra quelli, anche se è un tema che va di moda, che dirà sempre pubblicamente io personalmente non ci sto. Non ci sto assolutamente perché non si può demagogicamente dire "tu sei arretrato, sei all'antica, tu sei contro la cremazione". Io rispetto, ognuno decide di morire come vuole, decide di fare del suo corpo quello che vuole, anche perché per chi crede deve trovare posto l'anima, ma noi non possiamo far diventare la nostra città una città di passaggio dei carri funebri. Immaginate che bella cosa quando il nostro Asse mediano a tutte le ore del giorno e credo anche della notte, perché l'imprenditore per realizzare profitto - e questo è legittimo - dovrà bruciare quante più salme è possibile provenienti - io credo come avviene oggi per Salerno - dall'intera provincia di Napoli, da Napoli città, che non ha un forno crematorio, dall'intera provincia a questo punto anche di Salerno che si creerà una sana virtuosa competizione tra i due imprenditori quello locale e quello della provincia di Salerno. Allora non fosse altro non una chiamata alle armi dei singoli consiglieri comunali, io credo che questa sia una delle ultime possibilità che venga offerta a chi in un qualche modo vuole riabilitarsi agli occhi dell'opinione pubblica, e qua non è assolutamente campagna elettorale e non si tratta assolutamente di cavalcare tigri. Io credo che ognuno di noi anche il meno coraggioso, anche il più non abituato a parlare in pubblico, anche chi non ama come qualcuno chiama la passerella, debba dire la sua non nascondendosi dietro ai documenti. Perché io credo che dietro ai documenti molto spesso ci si nasconde per la guerra dei posizionamenti. Diciamo realmente come la pensiamo sul merito amministrativo. Io sono per votare una mozione che armonizzi le due mozioni presentate, che mette insieme, se possibile, l'unanimità del Consiglio Comunale, non perché vado alla ricerca di unanimismi, che molto spesso non producono nulla, perché sono certo che senza essere esperto di diritto amministrativo, in questo ci conforterà segretario e vice segretario, tutte le procedure amministrative di questo mondo, ad evidenza pubblica, concorsi, gare, appalti, è sempre possibile fare macchina indietro, fermarle quando si vuole, perché la pubblica amministrazione si riserva sempre la facoltà insindacabile di rivedere le sue posizioni, e credo che la stessa cosa che stiamo facendo coraggiosamente a Fratta vada fatta a Frattaminore, vada fatta a Grumo, tenendo conto che c'è qualche posizione già pubblica presa dal sindaco di Frattaminore sull'argomento, a conferma che anche nel Consorzio le posizioni non sono granitiche, non sono ferme, e tutto questo è avvenuto dobbiamo riconoscerlo, ahimè, grazie alla mobilitazione dell'opinione pubblica, perché ripeto senza quell'assemblea del 4 aprile io ero tra quelli che forse si sarebbe limitato a leggere gli atti pubblicati all'albo pretorio. Debbo riconoscere che il mondo delle associazioni vere, genuine, che credo non abbiano fatto politica, lo dimostrano i risultati elettorali, lo stesso Grillo pare che sia uscito in questa circostanza per certi aspetti fuori di moda, una moda che pare che sia durata 1 anno. Riconoscendo la genuinità, la buona fede, che è la stessa anche nostra di questo Consiglio Comunale, io credo che su questo argomento con molta onestà, con molta chiarezza, con molta trasparenza, debba essere messa la parola fine e riservare al Consiglio Comunale che verrà, al sindaco che verrà, di concerto con l'opinione pubblica, con le associazioni, con i partiti, i movimenti, gli organi periferici del Consiglio Comunale, ogni valutazione a futura memoria. Noi siamo ormai in scadenza, credo che non siamo più abilitati a prendere provvedimenti che vanno a impegnare i destini delle nostre comunità amministrative da qui ai prossimi 20-30-50 anni con tutte le implicazioni ambientali e di salute che ne derivano. In questo io chiedo all'opinione pubblica presente di mattina - è rarissimo che un'aula consiliare sia piena la mattina, e quindi da parte mia non c'è nessuna volontà di fare passerella- di non demordere, di sapere che la stragrande maggioranza di questo Consiglio Comunale anche trincerandosi dietro posizioni che possono sembrare apparentemente difforni, dietro le quali si nasconde quello che vi dicevo in premessa e che, vi ripeto, si nasconde una battaglia di posizionamenti, in maniera sincera, in maniera chiara, io credo che la stragrande maggioranza dei consiglieri comunali sia assolutamente contraria a questo provvedimento. Se assunto o assumerà posizioni di natura diversa è semplicemente per assecondare lo sfizio amministrativo di qualcuno che ha deciso in nostra vece, al nostro posto, in sedi diverse da quelle pubbliche, quelle democratiche e trasparenti, che sono quelle del Consiglio Comunale di Fratta, Frattaminore e Grumo Nevano. Grazie, mi riservo di intervenire dopo.

Il Presidente: ringraziamo il dott. Granata. Pasquale Del Prete.

Consigliere Pasquale Del Prete: raccolgo subito l'invito di Michele e rinnovo anche agli altri, come diceva giustamente Michele, ad intervenire perché è giusto che stamattina rendiamo produttiva questa giornata a cui va un saluto al sindaco, ai colleghi consiglieri, ma un ringraziamento particolare lo rivolgo al pubblico perché

stamattina credo per essere presenti qui si sono sottratti ai loro impegni quotidiani, questo è sintomatico che è un argomento abbastanza sentito. Io un appunto, ma più che un appunto è un appello che faccio al Presidente credo giusto per far sì che nelle prossime sedute quella che era una buona iniziativa che avevamo intrapreso, quella di riprendere le sedute del Consiglio Comunale in streaming la riprendiamo se è stata eventualmente sospesa perché è giusto che anche questo che è stato sempre un Consiglio Comunale che ritengo aperto, mai è stato in contrasto con quelle che sono le problematiche della cittadinanza, in qualche modo, in qualche maniera, possa dare la possibilità a tutti eventualmente di partecipare, anche chi fisicamente non può essere presente. Quindi Presidente chiedo conforto in te di riprendere questa cosa perché è giusto che utilizziamo quella che era una buona iniziativa presa qualche mese fa. Detto questo dico finalmente quello che sembrava che un giorno che non potesse arrivare per qualche motivo, per qualche maniera c'era qualcosa che rendeva impossibile eventualmente la decisione di fare un Consiglio Comunale sul forno crematorio, bene, questa cosa è stata sfatata ed ancora una volta questo Consiglio Comunale si è riunito. Se qualche polemica e qualche equivoco si è creato in qualche seduta precedente era dovuto solo ad un fatto contingente, una mera coincidenza che ha fatto sì che oggi dedichiamo questa giornata a questa discussione. Ricordo a me stesso, ricordo a voi, ricordo a tutti, credo che questa consiliatura si è sempre distinta, come dicevo precedenza, del fatto di essere aperta. Questo è il Consiglio Comunale che forse prima di tutti - e va un saluto a don Maurizio Patriciello - ha fatto un Consiglio Comunale ad hoc sulla Terra dei Fuochi. È stato qui presente. Forse uno dei primi Consigli Comunali in cui ho avuto modo di apprezzare l'impegno, la costanza, la volontà e, soprattutto, le buone parole che don Maurizio in ogni fase, in ogni momento ha potuto dedicare a questa che è una terra, non lo possiamo negare, non solo Frattamaggiore ma un po' tutto l'hinterland napoletano e casertano, è stato martorizzato. Quindi questo è il Consiglio Comunale che è stato sempre aperto. Ricordo l'esperienza della commissione dei tralicci. Abbiamo raccolto quel buon risultato che l'azione sinergica dell'amministratore assieme ad esperti e non esperti, alla popolazione, ha fatto sì che oggi parliamo di rimozione di tralicci in una zona in cui sembrava praticamente una mera utopia, il traliccio è andato giù. Quindi le due azioni insieme, popolazione, cittadinanza e il buon fine che si persegue, quando vanno tutti nella stessa medesima direzione il risultato è sempre raggiunto. Vengo al dunque perché è giusto non ripetere quanto già prodotto da Michele, dallo stesso Pasquale che ha ricordato un poco quella che è la storia del forno crematorio. Io sono tra quelli che irrimediabilmente, Michele diceva ci sono 8, ci sono 9, ci sono documenti, però stamattina colgo la parte buona, quindi sapevi della cosa. Io ho chiesto assieme ad altri colleghi, ma se sono mancate le sottoscrizioni è dovuto solamente ad un momento temporale, cioè alla presenza in quel mattino chi si è assunto quella decisione di ricorrere all'istituto referendario. Sono tra quelli che credono, visto che questo è un Consiglio Comunale che assieme a pochi altri Consigli Comunali ha approvato il regolamento dei referendum, Quindi noi crediamo in quella che è la partecipazione della popolazione a quelle che possono essere le decisioni che possono caratterizzare in qualche modo l'attività del quotidiano. Crediamo e riteniamo che questo istituto del referendum vada in questa situazione, in questo momento attuato. Il perché? Il perché, perché tante volte tutti noi vogliamo la democrazia partecipativa. La democrazia partecipativa, cari amici, non deve rimanere solo un concetto, non deve essere solo il solito punto del programma elettorale. E' il momento di metterlo in attuazione. Quindi la democrazia partecipativa è l'interesse del bene comune e può essere perseguito anche ricorrendo al referendum. Vi anticipiamo che molto probabilmente questo istituto del referendum -poi sarà qualche altro amico che mi seguirà a conferma di quanto dico- lo potremo utilizzare eventualmente anche per l'annosa questione che più volte ci siamo detti della pedonalizzazione del Corso Durante. L'abbiamo già fatto, Pasquale me lo ricordava, qualche altro amico lo ricorderà. Ricorriamo all'istituto del referendum non certo perché ci si vuole in quest'aula sottrarre alla decisione. Questo Consiglio Comunale non si è mai sottratto, non è un'azione piratesca, non è assolutamente la volontà di sottrarci a quelle che sono le nostre responsabilità. Però bene faceva Michele a ricordare che cosa? Purtroppo arriva in un momento in cui si tende a creare la suddivisione tra Guelfi e Ghibellini. Non è questo l'argomento, non deve essere, come ricordava anche Lupoli, il momento in cui questa azione deve dividere. Questa azione deve essere un oggetto di programma elettorale, questa azione deve essere un oggetto di competizione elettorale. Signori cari, non è qui che dobbiamo far valere le nostre ragioni politiche. Le ragioni sono le ragioni della città. Quindi ricorrere al referendum è solo un momento di poter dire: amici, consiglieri, tutti, vediamo chi e come vuole o come vuole e come può eventualmente o non eventualmente essere realizzato il forno crematorio. Detto questo qualcuno mi potrebbe obiettare dice "perché si ricorre solo adesso?". L'importante come diceva pure Michele è che si interviene. Si poteva intervenire prima si interviene dopo, ma fortunatamente l'atto amministrativo ci si può sempre intervenire quando ci sono le buone motivazioni. Quindi momento sinergico e non un momento piratesco. Questo ci tengo a sottolinearlo

perché qualcuno poteva intravedere un momento dice "vabbè, mettiamo tutto nelle mani della città, a noi consiglieri comunali ci interessa veramente poco chi vince e chi vincerà". Non è una gara da perseguire ma è solamente una buona azione da raggiungere. Il sottoscritto in realtà non è contro la cremazione, però ritengo che la cremazione sia un momento personale, la decisione che assume il singolo, e che come tale deve avere anche la consapevolezza di quello che vado a dire. Quindi ognuno può o meno essere pro o contro la cremazione, ma è un discorso che va al di là di questa aula consiliare. Non entro nel merito di quello che è il progetto tecnico sulla questione perché la cremazione qualcuno la intravede anche come un momento di progresso, di civiltà rispetto alla tumulazione. Cioè c'è tutto un dibattito che credo noi o almeno io non sono un esperto in materia da dibattere se tumulazione, cremazione. Però certo non lo si può accantonare. Ormai è un fatto diffuso che da più parti questo discorso della cremazione va avanti. Quindi sul piano meramente tecnico colgo quello che diceva Michele posso mostrare qualche perplessità in merito al punto in cui può essere realizzato questo forno crematorio, sulla destinazione urbanistica, sull'ampiezza della portata del progetto. Però da qui a dire eventualmente quelli che possono essere gli eventuali danni, io personalmente non ho queste capacità, ed essendo uomo delle istituzioni in tutta onestà do per certo che tutto vada fatto nella norma, ma qualora non venga fatto nella norma io che sono un uomo delle istituzioni farò presente che non viene fatto e sono pronto a denunciare questa cosa non solo pubblicamente ma anche agli organi preposti. Quindi perplessità da parte mia sulla destinazione e sull'ampiezza sicuramente ce ne sono. Quindi a mio giudizio, quindi riprendendo un po' quella che era la mozione proposta all'inizio da parte di altri amici, che poi eventualmente vado a rileggere, ma giusto per dare anche la notazione di chi ha partecipato questa proposta, che noi dobbiamo in questo momento, e ringrazio di questo perché si assume ancora una volta di fronte alla popolazione ed ancora una volta è lì in prima linea ed è il sindaco che assume la figura in questo caso contestualmente di sindaco e di Presidente del Consorzio. Conoscendolo non si sottrarrà sicuramente a quelle che sono le sue responsabilità, i suoi impegni, sicuramente sarà in grado di poter assumere la decisione giusta. Però dobbiamo essere chiari perché è giusto non fare passerelle e né tanto più dire che questo Consiglio Comunale può assumere una decisione, perché come tutti sanno, perché oramai siamo tutti esperti, l'atto amministrativo può essere revocato, annullato solo ed esclusivamente dall'organo che l'ha prodotto. Quindi questo Consiglio Comunale, attenzione, questa riunione di Consiglio Comunale non ha prodotto niente, cioè nel senso che è avvenuto in altre sedi. Praticamente mi riferisco alle assemblee dei sindaci, al Consorzio Cimiteriale. Colgo anche quello che diceva Lupoli in merito al sindaco di Frattaminore. Il sindaco di Frattaminore al di là della lettera dovrà manifestare quello che ha riprodotto nell'organo preposto, perché lui fa parte dell'assemblea dei sindaci, quindi dovrà riproporre quella che era una mera intenzione perché anche oggi quello che noi produciamo è una mera intenzione, una mera volontà di proporre a chi di dovere cosa eventualmente questo Consiglio Comunale e poi eventualmente ricorreremo all'istituto referendario andrà a proporre. Concludo dicendo, qualcuno potrebbe anche obiettare che l'istituto referendario ed ogni altra eventuale forma di consultazione richiederà dei tempi. Beh, signori, i tempi sono legati a che cosa? Sono legati alla costanza, all'impegno, alla volontà e alla dedizione. Se tutti andiamo nella stessa direzione credo che non ci saranno dei tempi biblici. Quando tutti hanno la stessa volontà i tempi sicuramente si accorciano. Grazie.

Il Presidente: ringraziamo consigliere Pasquale Del Prete. Pellino Enzo.

Consigliere Enzo Pellino: buongiorno Presidente, sindaco e pubblico in sala. Ho ascoltato quello che diceva l'amico Michele Granata laddove affermava che questa sembra una lotta di posizionamento. Io posso essere d'accordo in parte, ma le assicuro -se mi conosci- che non è così. Perché noi a più riprese abbiamo sollevato problemi sulla legittimità degli atti solo quando ne siamo venuti a conoscenza. Purtroppo, ahimè, pur avendo il Presidente del consorzio espressione del nostro partito noi informazioni, ahimè, non ne abbiamo mai avute. Mai sono state portate all'attenzione dell'intero partito; mai che si è aperto un pubblico dibattito tra i singoli consiglieri comunali. Per cui purtroppo abbiamo preso atto a cose fatte che forse probabilmente in segrete stanze o presso città vicine a noi si stabilivano e decidevano determinate scelte che qualcuno vuole portare all'attenzione nostra come se fossero un servizio che vogliamo fornire alla collettività. E la dimostrazione di quello che sto dicendo è che addirittura un sindaco facente parte dell'assemblea dei sindaci è stato costretto in qualche modo a fare un'azione forte nei confronti dello stesso Consorzio sollevando dubbi sulla legittimità dell'intervento ma anche sulla cattiva informazione laddove si parlava di un forno mentre invece ne erano due; laddove lui stesso ricordava che i dati di questo cosiddetto servizio si limitano a 60 interventi. 60 interventi non sono nemmeno 0,25 al giorno. Quindi quando l'amico Pasquale parlava di 1 , ma stavamo parlando chissà forse

nel 2025. Però ricordo agli amici che noi al 2025, probabilmente ci arriveremo non lo so se tutti quanti, mi auspico per tutti quanti, ma abbiamo fatto un ampliamento del Consorzio Cimiteriale mega, abbiamo speso decine di milioni di euro per fare una previsione di tumulazione etc. etc.. Nell'ambito di questo ampliamento sono state utilizzate le procedure amministrative da più parti non condivise tant'è che ci sono stati dei ricorsi che hanno fermato questa esecuzione di questa opera per oltre due anni con tutti gli strascichi che ci sono stati. Qualcuno ha sollevato anche dei problemi sull'esecuzione. Io oggi mi domando ancora chi è il direttore, se è stato nominato un collaudatore amministrativo. Non lo sappiamo. Noi non sappiamo queste cose. Queste sono cose di legge che i responsabili tecnici dovrebbero dire, dovrebbero potercele confermare. Invece noi non sappiamo nemmeno questo. Quindi significa che, ahimè, siamo stati per troppo tempo forse fermi a non occuparsi, perché confidavamo probabilmente anche nella figura del nostro rappresentante principale, quello che è il Presidente del Consorzio. Probabilmente non masticando problemi di natura tecnico-amministrativa è mancato questo collegamento con la parte politica. Poi vedo che si vuole un poco sminuire quello che è il problema. Abbiamo detto 60 cremazioni. 60 cremazioni per noi significa un servizio. Quindi se vuoi dare un servizio alla tua collettività nello spirito di quello che prevede anche il regolamento del Consorzio, il consorzio è tenuto a soddisfare quelli che sono i servizi inerenti alla popolazione di cui fa capo ma non a fare business per società esterne. Per cui se adesso mi soffermo un poco anche a quello che è il business dico: scusate, ma noi qui siamo consiglieri comunali, dobbiamo tutelare, dobbiamo programmare attività a servizio della nostra collettività o per la regione Campania? Dovremmo assumere un ruolo di consiglieri regionali perlomeno! Ma noi siamo semplici consiglieri comunali e dobbiamo pensare alla nostra comunità. Quindi non dobbiamo sovrapporci a quelle che sono scelte che devono essere fatte in altri luoghi. Voglio anche ricordare agli amici che mi sembra che dopo che si sono sollevati polveroni, tanta popolazione è preoccupata sul problema, mi sembra che si voglia sminuire adesso la cosa, dice "vabbè, siamo tutti quanti d'accordo". Perché io sfido tutti quanti, noi 30 consiglieri comunali, a dire che non siamo d'accordo sulla sospensione ed annullamento di questa procedura perché vediamo delle forti perplessità dal punto di vista della legittimità degli atti, ma anche dal punto di vista della legittimità morale. Perché noi qui non stiamo facendo il lavoro per l'impresa. Non stiamo creando un'industria per 100 posti di lavoro. Quindi non siamo tenuti a dover creare queste condizioni. Ci sta un documento in cui pregiudizi e disinformazione sul nuovo Tempio crematorio di Frattamaggiore. Michele giustamente parla di forno crematorio e non di Tempio crematorio. Il nostro stesso sindaco ci vuole informare che in effetti questa è tutta una bufala. Qua ci stiamo preoccupando di cose ma stiamo parlando soltanto di una caldaia per 20 appartamenti. Poi qualcuno dice che sono due forni, sono 40 appartamenti. Poi potremo dire però è una caldaia che è accesa per tutta l'intera giornata. Ma, scusate, e noi che dobbiamo fare? Dobbiamo tollerare questo? E poi chi ce lo dice questo? Chi propone? Chi fa la proposta? Noi abbiamo avuto modo di verificare se sono vere queste cose? Nessuno di noi ha avuto modo di capire se sono vere o non sono vere. Io da qualche parte ho letto da parte di alcuni cittadini che addirittura mettevano in dubbio il fatto che anche le stesse salme a volte hanno subito delle attività dentarie, qui abbiamo qualche collega che si occupa della materia, in cui sono presenti anche addirittura mercurio. Ma chi è deputato a fare questi controlli? Non lo sappiamo! L'impianto di cremazione -dice un altro documento sempre in merito alla costruzione dell'impianto- dice "peraltro non normato in modo specifico è soggetto soltanto ad una semplice autorizzazione da parte della provincia di competenza". Ma stiamo parlando di una piccola cosa, 8 cremazioni al giorno, stiamo parlando proprio di una sciocchezza. Ma ad un certo punto si dice "ridurre un'operazione così importante -sottolineo operazione, metterei anche finanziaria, da una bagarre senza senso su presunti ed inesistenti pericoli ambientali semplicemente assunto". Allora io dico: ma, scusate, quali sono i benefici nostri? Investimento di più di 2 milioni da parte del privato, ma noi facciamo un investimento? Tutte le attività all'interno del Consorzio sono tutte quante autofinanziate. Noi quando abbiamo fatto l'ampliamento del cimitero è stato finanziato dai cittadini, non è che abbiamo fatto noi un investimento. Sono i cittadini che hanno fatto l'investimento. Quindi non c'è mai nessun onere da parte dell'ente, sono gli stessi cittadini. Anche qui quindi quando il privato decide di fare un investimento ma lo fa non certamente per il bene nostro o perché voleva dare un servizio di 0,25 salme al giorno. Ma voleva fare un'operazione economico-finanziaria. E mi sono mantenuto basso, con il tono basso nel dire questo. Al termine dell'impianto passerà al Comune dopo 22 anni. Sfido chiunque di voi ad avere un'automobile dopo 10 anni e non la reputa già obsoleta e dopo avrà anche il problema di come farla rottamare. Quindi noi dopo 22 anni ci prendiamo questo gioiellino, ce lo mettiamo in tasca questo gioiellino, poi che facciamo? Facciamo 8 al giorno? Poi sempre il proponente, e io di questo quando ho avuto modo di vedere qualche carta sono saltato dalla sedia, perché quando un proponente, come appunto da una società del nord, questa società conosce 4 progettisti locali di cui due fratesi di cognome Salvato, altri due di Grumo Nevano.

Neanche a farlo apposta questi 2 e 2 progettisti Frattamaggiore e Grumo Nevano. Frattaminore si era opposta. Ricordo questa cosa. Non so se ha un senso o un altro senso, non lo so. Sempre dai documenti l'evoluzione della cremazione in Italia, l'unica regione in Italia dove non ci sono i dati statistici è la Campania. Prima si citava il 25% ma Emilia Romagna. Qui in Campania se ne sono 60 per circa 600 decessi che ci sono significa l'1%. Stiamo nell'ordine dell'1%, Pasquale. Ora ho il dovere però di dare anche qualche informazione in termini di che è appunto l'operazione economico-finanziaria che si prospetta e che io dico che se è questa va annullata e sospesa subito immediatamente, perché noi benefici dal punto di vista della nostra collettività non ne abbiamo. Quindi non si giustifica. Allora a fronte dell'investimento e costo dell'investimento di 1.917.000, di cui 253 mila euro per gli oneri di progettazione, direzione lavori etc, cioè da parte dei tecnici, perciò i locali devono fare questa bella cosa; e con spese di gestione di 5 milioni nell'arco di 22 anni per quanto riguarda il personale corrispondono a due unità. Quindi il grande lavoro occupazionale che noi stiamo dando tanti posti di lavoro sono 2 unità! Ebbene, arriviamo alla somma nell'arco di tutto l'investimento di 6.924.000. I ricavi sono 12.332.000. Cioè parliamo di un utile quindi di 5.408.000. Scusate, ma noi qua stiamo facendo questo per permette a questi signori.... ma se lo vogliono fare ben venga per loro, me lo auguro per loro, ma lo andassero a fare nelle zone industriali, lo andassero a fare sulle montagne, lo andassero a fare dove vogliono loro, ma all'interno del nostro territorio, all'interno del nostro Consorzio che vieta questi tipi di attività assolutamente non lo possiamo permettere. Ma un'altra cosa che va evidenziata, questa è una cosa gravissima secondo me, noi abbiamo fatto un piano finanziario quando è stato fatto l'ampliamento che faceva sì che alla fine si concludeva con il costo del loculo, circa 3 mila euro a seconda del posizionamento etc. etc., tutto questo era in funzione del numero dei loculi programmato e delle aree da destinare alla costruzione delle cappelle gentilizie. Ebbene, questo forno crematorio è previsto, quindi dovrebbero fare anche la variante all'opera, che ancora oggi io non ho visto, non sono andato al di là del vecchio cimitero. Quindi dovremmo eliminare quella parte prevista per i suoli delle cappelle gentilizie che siccome circolava voce che potevano costare circa 18 mila euro, per circa 90 sono più 1 milione e 600 mila euro e il Consorzio non introita. Quindi in questo caso parliamo dell'effetto contrario proprio. Cioè noi qui faremo un danno erariale al nostro Consorzio perché l'area già ce l'abbiamo a disposizione, l'abbiamo anche già espropriata, abbiamo fatto già i sottoservizi, abbiamo fatto tutto, noi dovremmo solo mettere a bando queste aree, questi lotti, e ricavarne circa 1 milione e 600 mila euro. Quindi mancando questo milione e 600 mila euro chi ce lo darà a noi indietro? Non si sa. Ce lo andiamo a chiedere alla ditta che vuole fare questo business? Non è previsto nella convenzione né altro. Ho letto lo schema di convenzione. Lo schema di convenzione io pensavo che il Consorzio avesse un aggio, avesse un qualcosa, avesse un beneficio di questa operazione, ed invece scopro che non è del tutto così. L'unica cosa che viene riconosciuta "il concessionario fornirà gratuitamente nei limiti e nei termini indicati nel piano economico - finanziario tutti quei servizi di interesse pubblico indispensabili ed esplicitamente definiti e considerati gratuiti dalla legge". Cioè già la legge li prevede questi servizi che noi dobbiamo fornire. Quindi che cosa ci dà questa società? Ci darà questa bella cosa: quello che già prevede la legge! Un'ultima cosa, dice "ma se la facciamo su due Comuni che fa?" I 3 milioni di abitanti della provincia di Napoli più il milione di abitanti della provincia di Caserta, io toglierei almeno un 800 mila abitanti perché della provincia di Napoli fa parte anche Castellammare di Stabia, Torre del Greco etc., che tendenzialmente andrebbero più verso Salerno piuttosto che verso Frattamaggiore. Ma comunque siamo 3 milioni di abitanti, allora visto che 8 salme al giorno per 3 milioni di abitanti forse sono un po' pochine, quindi la stessa ditta ha avuto la grande intelligenza di proporre la stessissima cosa sul Comune di Casandrino. Identica! Stessa ditta, stessi proponenti, stessa situazione. A Casandrino! Quindi stiamo risolvendo l'esigenza di tutta la regione Campania e noi ci mettiamo a disposizione i nostri Consorzi che stanno a ridosso della città. Allora alla luce di tutte queste considerazioni che abbiamo fatto noi, Michele, abbiamo fatto forse in ritardo. L'abbiamo fatto in ritardo perché gli atti, ti assicuro, li abbiamo avuti molto in ritardo, le informazioni le abbiamo avute molto in ritardo, ma non ci vogliamo fare belli, vogliamo essere i primi attori nel fare questa proposta, gli altri amici colleghi hanno fatto la stessa cosa magari limitandosi soltanto a perplessità di motivazione. Però un'altra cosa che vorrei soffermarmi è sull'istituto del referendum, perché noi qui siamo 30 consiglieri comunali dal punto di vista politico noi rappresentiamo Destra, Sinistra, Centro, sotto, sopra, l'intera città di Frattamaggiore, quindi i cittadini se noi prendiamo una decisione, diciamo la nostra su questo argomento ed i cittadini non sono d'accordo, allora hanno tutto il diritto di mandarci a casa e non farci rieleggere chiaramente. Ma se noi abbiamo il coraggio di dire come la pensiamo, noi siamo l'espressione del popolo, quindi la possiamo dire già adesso. Tra l'altro questo non è un referendum sull'istituto della cremazione, come diceva l'amico pasquale Del Prete questo è un fatto personale. Ma noi qui non stiamo a decidere chi è pro la cremazione e chi è contro la cremazione. Il nostro problema è quest'opera che si vuole

realizzare e che noi non vogliamo sul nostro territorio in questi termini! Se lo si fa limitatamente al servizio che si vuole dare al Consorzio io potrei essere d'accordo, ma limitato alle 60 salme, limitato alla nostra collettività, basta, stop! E questo penso di interpretare un po' tutti.

Il Presidente: consigliere Capasso.

Consigliere Orazio Capasso: grazie della parola. Signor Presidente, signor sindaco, egregi concittadini che oggi vedo numerosi. Permettetemi prima un piccolo inciso prima di entrare in argomento. Essendo il consigliere anziano di un partito che mi onore di rappresentare volevo far presente all'amministrazione che anche questa volta il partito Democratico a Frattamaggiore è uscito adesso il primo con i maggiori rappresentanti avendo il 50,47% di percentuale. Ma sicuramente in questa tornata elettorale bisogna sicuramente ringraziare qualche componente del mio partito che giustamente per lui si è rivolto anche a qualche altro consigliere comunale appartenente a qualche altro partito per poter far votare il proprio candidato. Io personalmente ringrazio i consiglieri che ci hanno dato una mano per far portare vanti i voti a questo rappresentante del partito. Però voglio dire a me stesso che il Comune di Frattamaggiore, la città di Frattamaggiore si è sempre espressa molto egregiamente nei confronti del partito Democratico. Quindi io personalmente non vedevo proprio l'esigenza di rivolgersi ad altri rappresentanti del partito sul territorio per poter portare dei voti al proprio candidato politico. Quindi fatta questa premessa entriamo nel merito dell'argomento: forno crematorio sì/forno crematorio no. Io penso che il problema sta sull'iniziazione di questa problematica, perché come giustamente è la tredunion di tutti i consiglieri comunali che prima hanno espresso il loro parere, la tredunion qual è? E` stata quella che qualche persona di quest'amministrazione o quanto meno un paio di consiglieri comunali hanno cercato di portare avanti la problematica del forno crematorio tutto da soli, e noi soltanto grazie a quel fatidico 4 aprile, quando delle rappresentanze sul territorio hanno fatto un convegno, un convegno io dico organizzato egregiamente, e quindi ringrazio pubblicamente i rappresentanti di quelle associazioni che hanno messo il cosiddetto dito nella piaga. Perché grazie a loro, io sono andato a quel convegno, e vi dirò con grande onestà di azione di pensiero io personalmente, lo ribadisco a voce alta, mi sono vergognato di essere un consigliere comunale, perché in quel momento li sentivo dalle associazioni di un problema che era enormemente sentito dalla città. Era un problema che vedeva tante associazioni, tante persone e tanti rappresentanti egregi sul nostro territorio che parlavano di un argomento e io non ne sapevo niente. Ma, ahimè, così come io non ne sapevo niente anche altri consiglieri non ne sapevano niente. Per cui ribadisco che in politica quello che conta è la democrazia, nel senso che gli atti vanno condivisi. Noi abbiamo nella nostra amministrazione degli organi che permettono di sviscerare delle problematiche, e vi posso ribadire che io personalmente non sono stato convogliato in nessuna discussione del genere. Per cui dico che nessuno si può arrogare il diritto di decidere per tutti. E penso che per essere dei buoni amministratori bisogna essere anche dei buoni padri di famiglia, per chi giustamente ci crede nella famiglia. Tralasciando l'aspetto ambientale, che per me come medico e come rappresentante di un'associazione nazionale di medici per l'ambiente, vi dico che la problematica è ancora molto molto in discussione. Quindi non si sa tantissimo. Però dico personalmente poiché ci troviamo di fronte a delle incertezze che la scienza non ci dà le certezze al 100 % perché dobbiamo entrare in degli argomenti che praticamente ci troviamo in un contesto cittadino, come giustamente più di qualche consigliere precedente diceva, c'è continuità di casa, praticamente finisce una casa di un Comune e si entra nella casa di un altro Comune. Per cui anche logisticamente non ci sta l'esigenza di fare un forno crematorio nella nostra città. Per cui per me vanno costruiti nei posti molto più lontani è possibile dal centro cittadino, e non a caso io proporrei di mandare qualche missiva alla regione, perché io penso che sia un problema più legato ai territori regionali. Nel senso che fare un forno crematorio in una comunità di 3 Comuni e poi farne uno su un Comune vicinorio, che fortunatamente questi di Casandrino hanno bloccato anche questo, penso che sia assolutamente incongruente. Io penso che bisogna più che altro fare un piano d'azione regionale dove la regione decide dei siti, naturalmente quanto più lontano possibile dai centri urbani, per localizzare questi forni crematori. Perché poi alla fine fare un forno crematorio in delle piccole comunità si crea anche uno spreco economico. E poiché stiamo in un periodo di spending review è anche giusto che si facciano dei forni crematori in territori ben specifici e naturalmente molto lontani dal centro cittadino. Per cui io ribadisco il mio no fortemente affinché a Frattamaggiore si faccia questo forno crematorio. 1) per un fatto ambientale. Ed io non posso condividere che un forno crematorio si faccia nel nostro territorio; 2) perché personalmente non vedo l'esigenza di un forno crematorio soprattutto così come è stato portato nella nostra discussione. Un forno crematorio che è composto da due forni crematori, facendo un calcolo molto semplice la nostra città orientativamente sui nostri Comuni Frattamaggiore ,

Frattaminore e Grumo Nevano, quindi su un Consorzio Cimiteriale ci stanno sì e no dalle 250 alle 300 salme all'anno, quindi facendo un calcolo molto semplice, e io che come voi stiamo in mezzo alla gente sappiamo benissimo che non più del 10 - 20 % di persone decidono sulla cremazione. Allora fare un forno crematorio così grande dove non c'è altro che soltanto, come diceva qualche vecchio politico, a pensare male molto spesso si indovina, io non vedo che ci sta l'esigenza per farlo sul territorio. Io vedo soltanto un business di questo forno crematorio e basta. Non vedo che un'amministrazione con il forno crematorio sta vicino alla città. Anzi io penso che si allontani tantissimo dalla città. Per cui io ribadisco ancora di più il mio no a questo forno crematorio. Per quanto riguarda il referendum sì, referendum no, come diceva giustamente il consigliere Pellino, ognuno di noi con il suo bagaglio di voti rappresenta un numero di cittadini. Ed insieme tutti quanti rappresentiamo la città. Mettere insieme un referendum dove andiamo a fare delle spese, io penso che il referendum non si faccia con 1 euro o 2 euro, mettendo insieme delle somme economiche dove alla fine andiamo a decurtarli da ciò che può essere l'attenzione maggiore verso i cittadini, per me è uno spreco economico enorme. Per cui io direi di esprimerci anche noi tutti quanti insieme per quanto riguarda il referendum. Io sono convinto che ognuno di noi nel suo cuore può tranquillamente pensare liberamente ad essere favorevole o non favorevole al forno crematorio. Poi ognuno di noi si prende le proprie responsabilità. Amici, da qui a 1 no o di meno siamo di nuovo rapportati alla cittadinanza. Allora agiamo secondo scienza e coscienza ed alla fine sicuramente ognuno di noi, se si ripresenterà, avrà più o meno il beneplacito della città. Grazie.

Il Presidente: ringraziamo il consigliere Capasso. Oggi la presidenza è oggetto di richiamo. Qualcuno mi dice che quando si presenta una mozione dovrebbe parlare uno a favore ed uno contrario. Fino a adesso hanno parlato parecchi a favore. Quindi prima di dare di nuovo la parola a chi è a favore, c'è qualcuno che è contrario al forno crematorio? Quindi nessuno è contrario al forno crematorio? Quindi continuiamo con chi chiede la parola. Chi non è intervenuto ancora? C'era il dott. Praticò. Prego.

Consigliere Natale Praticò: grazie. Innanzitutto buongiorno a tutta la platea così folta, ma di fronte ad un argomento così importante penso che sia normale, nonostante la convocazione mattutina, vedere la cittadinanza così presente. Io volevo semplicemente non contrappormi ma chiarire un attimo meglio quello che diceva prima il dott. Granata. Da quello che emerge vedo una notevole, forse come non mai, compattezza da parte di questo Consiglio Comunale in una determinazione appunto così importante. Scusate il gioco di parole. Però il consigliere Granata prima diceva "non nascondiamoci dietro i documenti". E sono assolutamente d'accordo. Io penso che la mozione presentata dal gruppo di 9 consiglieri, di cui io faccio parte, sia ben chiara, e chiede l'annullamento di questa procedura in atto. Quindi annullamento! Io non so come si possa armonizzare una richiesta di questo tipo con un'altra richiesta che invece chiede la sospensione e quindi un momento, ragioniamo. No! Noi chiediamo l'annullamento. Se tutto il Consiglio Comunale è d'accordo su questo, appunto come diceva prima qualche altro consigliere, il referendum diventa solo una spesa inutile ed una perdita di tempo e può essere tranquillamente rivolto verso qualche altro argomento dove effettivamente c'è incertezza. Si parlava prima dell'isola pedonale, della pedonalizzazione del Corso. Secondo me probabilmente là, sì, ci sta di andare a vedere come la pensa la popolazione perché c'è incertezza. Ma su questo argomento quando il Consiglio Comunale tutto, se è d'accordo su questo, penso che sia inutile procedere. Era solo un chiarimento, Michele, se non altro perché qua non ci nascondiamo dietro nessun documento.

Consigliere Michele Granata: (a microfono spento) l'importante è che siamo tutti contro il forno crematorio.

Consigliere Natale Praticò: ce lo auguriamo sicuramente.

Il Presidente: la parola a Camillo Pezzullo.

Consigliere Camillo Pezzullo: buongiorno Presidente, sindaco e presenti in aula. Noi stiamo ragionando su un argomento che è rilevante per la nostra città. Prima di ogni altra cosa voglio fare delle osservazioni. Mi sono sembrate molto compatibili con quello che è la materia di discussione quello che è stato l'intervento dell'amico Michele Granata. Anche di Enzo Pellino apprezzo alcune sue sfumature di natura tecnica. Però noi ogni qualvolta parliamo di un argomento che si fonda su atti amministrativi dobbiamo stare attenti di produrre atti poi a sua volta che devono avere la loro legittimità per raggiungere uno scopo. Dobbiamo dirci e dobbiamo chiarire che l'iter procedimentale della realizzazione del forno crematorio parte da lontano, dal 2012. Quindi su

questa situazione penso che il sindaco, anche quale Presidente del Consorzio Cimiteriale, dovrà illustrare un attimo a tutti i presenti dello stato dell'arte di tutti gli atti prodotti e cercare di capire poi dopo come fare per arrivare ad una soluzione nel caso in cui l'amministrazione voglia correggere il tiro e cercare di produrre un atto di annullamento. Io sono tra i sottoscrittori, tra i 10 consiglieri comunali che hanno sottoscritto una mozione, una proposta, secondo la quale noi chiedevamo di sospendere ogni attività di realizzazione del forno crematorio per poter consultare i cittadini nelle forme corrette previste dal nostro regolamento e vedere la nostra città che cosa ne pensasse. Perché io ritengo che ci sono alcune materie di natura generale che devono investire anche la città. Non sono d'accordo con quelli che dicono io rappresento 200-300-400 elettori. Non è un problema di quantità di voti, ma è un problema di capire quali sono le motivazioni che spingono noi consiglieri comunali poi ad adottare dei procedimenti. Ci sono delle materie quindi di natura generale che richiedono invece l'intervento della città. don Maurizio Patriciello ha in un certo senso anche in tutte le sue dichiarazioni sgombrato il campo. Qui non è una questione di lite sul voler fare prevalere l'inumazione o la cremazione, perché sappiamo bene che la chiesa Cattolica predica attraverso i vescovi l'inumazione ma non è contraria alla cremazione, a meno che non sia contro il dogma cattolico o contro la Chiesa Cattolica. Quindi sgombriamo il campo. Il problema è quello dell'opportunità di realizzare il forno crematorio sul nostro territorio. Ci sono le associazioni, ci sono cittadini che in un certo senso hanno preso una posizione contraria alla realizzazione del forno crematorio, e noi è questo l'aspetto che dobbiamo andare a valutare, non la legittimità degli atti che sono stati prodotti dal Consorzio Cimiteriale, perché altrimenti staremmo a discutere di illegittimità ed a quel punto la competenza non è quella del Consiglio Comunale ma è quella di rivolgerci a chi rappresenta legalmente il Consorzio, quindi al segretario, a chi per esso, per verificare se effettivamente ci sono delle anomalie nell'iter che ha portato a produrre atti amministrativi che dovessero portare alla realizzazione del forno crematorio. Come al solito la politica probabilmente arriva più tardi di quelle che sono le esigenze della città. La realizzazione del forno crematorio probabilmente non era neanche presente nel programma di governo dei sindaci che si sono contesi la leadership a Frattamaggiore. Diciamo che è un argomento extra programma. Proprio per questo c'è necessità di avere una consultazione popolare. Noi parliamo di consultazione non di referendum perché non vogliamo portare la questione lontana nel tempo, la vogliamo affrontare in tempi brevi, dandoci una cronologia dei tempi che sia certa, e poi adottare un provvedimento. Adottare un provvedimento, e c'è la necessità che la gente si esprima, che la nostra popolazione si esprima, perché purtroppo, come dopo dirà il sindaco, ci sono degli atti per i quali sarà assunta anche una responsabilità di natura economica, perché ove mai prevalessimo annullamento di tutte quelle che sono state le attività amministrative per la realizzazione del forno crematorio potremmo trovarci in ogni caso esposti a dei risarcimenti di danno da parte di chi vantava un eventuale diritto di aggiudicazione della gara. Allora noi assumiamo una responsabilità, io come consigliere comunale assumo la responsabilità anche in proprio che ove mai dovesse succedere questa cosa, cioè dell'annullamento, e che ci sia una causa di risarcimento danni, io personalmente sono disposto a mettere a disposizione tutti i gettoni di presenza che ho incassato in questi cinque anni metterli a disposizione dell'ente per far fronte a questa eventualità. Pertanto cerchiamo di ricondurre un attimo il Consiglio Comunale in una corretta linea. Io penso che le mozioni, annullamento, sospensione, portano ad una certezza: a quella di voler far esprimere la nostra gente sulla realizzazione del forno crematorio. Poi dopo saranno altre le sedi in cui ognuno di noi si dovrà esprimere ed assumere delle conseguenti responsabilità. Non possiamo oggi assumere un atteggiamento diverso da quello che è stato ispirato anche dalle associazioni, cioè quello di una libera discussione democratica attraverso la quale pervenire ad un risultato. E noi saremo tenuti come Consiglio Comunale a prendere atto di questo parere e trasmetterlo poi al Consorzio Cimiteriale, perché c'è sempre anche un conflitto di organi, noi rappresentiamo il 52% del Consorzio Cimiteriale, purtroppo non possiamo estendere la nostra volontà agli altri, però faremo pressione affinché tutto il territorio si esprima in questo senso. Grazie.

Il Presidente: grazie. Pasquale Aveta.

Consigliere Pasquale Aveta: grazie Presidente. Volevo innanzitutto rassicurare l'amico Granata circa la questione dei documenti, dei consiglieri che si nascondono dietro i documenti. Consentimi l'espressione del pensiero. Questi documenti che sono in essere sono delle mozioni, cioè sono secondo la dottrina politica l'atto attraverso il quale i consiglieri esercitano la prerogativa di influire sull'azione di governo che nello specifico è la guida all'amministrazione. Cioè noi diamo l'indirizzo, poi il sindaco con gli assessori governano le istituzioni. Quindi la mozione è un atto di indirizzo non è un documento fazioso. Questa è la prima cosa. La seconda problematica è la questione del forno crematorio. E' giusto che ogni consigliere dica davanti alla cittadinanza

qual è la sua posizione precisa. La mia posizione è stata sempre chiara, al di là delle disquisizioni tecniche, politiche e giuridiche, chi contrarietà proprio alla realizzazione del forno crematorio in quel sito per una questione di etica cristiana. Perché noi Cristiani forse siamo rimasti i soli a credere in questa società consumistica che le spoglie umane siano segno di un qualcosa che va al di là della vita e della morte e che vadano rispettate, e che inquieti che anche quantità microscopiche attraverso i super filtri della tecnologia moderna vadano poi a disperdersi sui fabbricati e su oggetti delle abitazioni circostanti al Consorzio Cimiteriale. Quindi io sarò sempre contro qualunque forma di realizzazione di attività di cremazione in quel sito. Non sono contrario, come tutti quanti noi, alla cremazione, anche se la legge dello Stato nel precisare che queste forme di ridare alla natura ciò che sono le spoglie umane queste forme vadano un certo punto disciplinate. Cioè la legge disciplina, conferisce la delega alle regioni per pianificare, ove ci fosse l'esigenza, questo tipo di attività. Quindi la materia non deve essere specificamente comunale ma di competenza regionale. Qualora ci fosse veramente un eccesso di popolazione, si creasse veramente una questione di sovrapproduzione di presenza di molte salme da dover trattare, onde evitare di fare come fecero i Borboni, creare fosse comuni e buttare tutti quanti dentro, evitiamo di fare un'attività che sia più verso la misericordia e non verso un'attività di tipo di massa. Quindi io sono pregiudizialmente contrario a questa forma di trattamento di conclusione del rito funerario nel nostro Consorzio Cimiteriale. Detto questo veniamo nel merito delle due mozioni. Voglio l'attenzione del Presidente perché adesso dobbiamo disciplinare un poco i lavori. Noi abbiamo in campo due mozioni. Una mozione che dice: diamo la facoltà al popolo di decidere sulla materia utilizzando un istituto referendario, che con orgoglio noi diciamo che siamo l'unico Comune italiano che ha istituito, che prevede un referendum con una soglia di partecipazione al di sotto del 30%, quindi di ampia partecipazione, di ampio accesso alla popolazione, quindi perché ci sta un dubbio sulla volontà popolare; e dall'altra parte ci sta un gruppo di consiglieri che dicono "noi abbiamo una presunzione di rappresentanza, siccome siamo a contatto con le persone, con la popolazione, percepiamo che ci sta una volontà a non realizzare questo impianto, per cui blocchiamo questa attività, blocchiamo in modo definitivo. Poi è chiaro che in democrazia di definitivo non c'è niente. Se poi ci sta veramente la volontà popolare per realizzare questo tipo di struttura non mancheranno certamente gli strumenti e i percorsi per poter riproporre questa realtà anche in futuro. Michele, io penso che noi fino all'ultimo giorno siamo sempre consiglieri comunali, lo dice la legge non lo dico io, e in ossequio alla legge fino all'ultimo dobbiamo fare il nostro dovere e quindi siamo legittimati e dobbiamo assumersi delle responsabilità, non possiamo buttare la palla sul prossimo sindaco. La questione l'abbiamo creata noi, noi dobbiamo risolverla nel modo più corretto e giusto possibile, senza fare fazioni e divisioni ma cercando di trovare un punto di unione. Quindi queste sono le due mozioni. Io direi a questo punto qua di votare la prima mozione, perché se passa la prima mozione la seconda cade. La mozione che noi abbiamo presentato, quella di annullamento e di revoca del procedimento. La mozione dice di votare un atto di indirizzo al sindaco, agli organi del Consorzio, di agire nelle istituzioni per trovare la forma giuridica per revocare ed annullare il procedimento. Se questa mozione non dovesse passare perché c'è un gruppo maggioritario di consiglieri che voglia il conforto del popolo, perché poi alla fine l'istituto del referendum non è un istituto sbagliato, perché serve proprio quando l'istituzione non riesce a percepire qual è l'interesse pubblico, qual è la volontà popolare, e quindi la parola va al popolo che è legittimo detentore della sovranità. Penso che la dottrina politica questo ci ha insegnato e questa dottrina noi vogliamo praticare. Allora si passi a votare la mozione che chiede l'atto di indirizzo per la richiesta al sindaco ed agli organi del Consorzio di mettere in essere le procedure per l'annullamento e la revoca. Nel caso in cui questa mozione non dovesse avere la maggioranza allora si passa a votare la seconda mozione, che andiamo al referendum.

Il Presidente: Della Volpe.

Consigliere Andrea Della Volpe: io penso di dare un contributo a questa discussione cercando di portarla al termine nel più breve tempo possibile. Poi alla fine vi sono varie soluzioni, le votiamo e troviamo la soluzione. Però devo un poco contestare quello del mio amico Camillo Pezzullo che ha detto se eventualmente ci sono dei danni lui è disponibile a pagare questa cosa. Perché se i danni ci sono stati, ci sono stati da quelli che stanno nella maggioranza, e stanno nella maggioranza, hanno permesso che un bando pubblico fosse fatto nel 2012, quindi pubblico non è che non sapevano niente, uno che fa l'amministratore penso che almeno i bandi pubblici se li legge. Quindi arrivare a questo punto dove io penso che uno dei motivi principali se ci sono dei danni o ci sono delle responsabilità di chi è la colpa? Se questi signori che sono così bravi che una volta vedono che c'è un movimento cavalcano la tigre e sono così bravi da cavalcare la tigre e fanno un manifesto rinunciando a questo,

noi che non siamo responsabili ne dovremmo fare due di manifesti. Io penso che il problema si risolve semplicemente se questi signori che hanno fatto questo manifesto continuano il manifesto e dicono: se ci sono dei danni per questo problema noi siamo disponibili a partecipare ai danni di questo problema. Fatto questo io penso che tutti quanti avremo le idee più chiare e voteremo nel migliore dei modi. Grazie.

Il Presidente: facciamo parlare tutti quanti. Carmine Pezzullo.

Consigliere Carmine Pezzullo: buongiorno Presidente. Buongiorno sindaco. Buongiorno a tutti i consiglieri presenti in aula ed al pubblico. C'è qualche cosa che non mi aggrada. Prima di tutto perché vedo, forse non so leggere, forse non so scrivere, ma forse riesco soltanto a compitare, io preferisco la lealtà, che molto spesso è scomoda, cari consiglieri. Noi siamo qua a rappresentare la città. Siamo stati votati. Io non ho paura dell'elettorato, perché parla il mio consuntivo. E non mi vergogno di essere consigliere comunale di questa città, perché parla la storia di Carmine Pezzullo e di tutto il partito Repubblicano a Frattamaggiore! Sono un sognatore, cari amici! A me non piace fare demagogia. Il sognare non è comune a tutti. Molte persone non sognano perché hanno molti problemi, glielo impediscono le ansie, la nevrosi, le difficoltà, i disagi, i dolori, l'infedeltà! Non sognare può essere la metafora di una vita senza ideali, senza fantasia. Sognare significa essere, non significa avere. Diceva Aristotele "la speranza è il sogno di chi è sveglio". Per questo è necessario, cari amici, cari consiglieri, impegno, lavoro e perseveranza. Sognare vuol dire sorridere. E' proprio la possibilità di realizzare un sogno che rende la vita interessante. E noi vogliamo che la nostra vita sia bella, utile, gioiosa e felice, ma anche interessante. Non sono né il firmatario di una mozione, né nell'altra mozione. Sono soltanto che non vado a fare la guerra tra le varie fazioni tra chi è favorevole o chi è contrario. Perché se la proposta l'avesse fatta Carmine Pezzullo può darsi che l'altra parte sarebbe contraria. Invece noi vogliamo gli interessi generali del paese e ben venga la discussione all'interno del Consiglio Comunale; ben venga la partecipazione dei cittadini; ben venga che il Consiglio Comunale si pronunci su queste tematiche, ma non soltanto della tematica del forno crematorio o del Tempio crematorio o di altre cose. Noi vogliamo ricordare che i dati che sono in nostro possesso stiamo costruendo un qualche cosa. Allora arrivati a questo punto, cari amici, cari consiglieri, io vorrei che la luce della sapienza allumini i nostri lavori. Grazie.

Il Presidente: ringraziamo il consigliere Carmine Pezzullo. La parola a Francesco Russo. Grazie.

Il Sindaco: grazie Presidente. Cari consiglieri comunali, assessori, pubblico in sala. In realtà in questa città da qualche anno a questa parte avvengono delle stranezze, quasi delle metamorfosi. Delle Metamorfosi, ovviamente come tutte le metamorfosi in un cambio di forma al di là delle trasformazioni della parola stessa dell'etimologia greca, hanno difficoltà ad essere fraintesi o fraintese se non si rivolge a qualcosa di mitologico. Il mito era un qualcosa a cui i greci -e non solo- si aggrappavano quando non riuscivano a dare una spiegazione "naturale" di quello che accadeva sulla terra. C'era il Dio del mare, c'era il Dio del Tempo, c'era il Dio dell'universo e quant'altro, perché la ratio non riusciva a dare una spiegazione ovviamente logica, allora si andava per altri lidi. Cosa che sta succedendo in questa città. Cosa che succede in questa città da qualche anno, che è avvenuta una metamorfosi. Cioè 2 anni e mezzo i consiglieri comunali - e questo faccio una cortesia al mio amico Michele Granata senza colori politici - "i consiglieri comunali" come organo istituzionali si accorgono di... Occorrerebbero parecchi puntini sospensivi. Di solito nella grammatica italiana più di tre puntini sospensivi non si possono mettere altrimenti è un errore. Qua ci sono parecchi puntini sospensivi perché le cose di cui sono accorti i consiglieri comunali sono tante. Questa è una di quelle. Allora noi ci svegliamo e ad un certo punto abbiamo grandi teologi che danno un concetto di cosa sia meglio. Ovviamente di cosa sia meglio per i nostri resti mortali. Abbiamo grandi commercialisti finanziari, e non pensavo che facessero questo. Abbiamo grandi masanielli della città, da qualche anno non lo facevano, senza nulla togliere a Masaniello e soprattutto alla fine che fece Masaniello. Ma soprattutto abbiamo grandi interpreti degli strumenti democratici, tra cui il referendum. Allora detto queste poche cose, per aggradare il mio amico Di Marzo Aniello, ovviamente vengo al punto. In Italia si verifica una serie di confusione, e ringraziando Dio è una confusione che il nostro premier da qualche giorno Matteo Renzi ha messo a posto, che ha fatto sì che suscitassero qualche massa poco rispettosa dei ruoli, dalla presidenza della Repubblica a scendere, che ha fatto sì che oggettivamente l'amministrazione in un certo qual modo cavalcando forse il motivo vero, che è quello che diceva il dott. Granata, sull'onda dell'ansia della prestazione postuma. Cioè nel senso che da qui a 1 anno si va a votare; da qui a 1 anno non si sa se saremo 24, 18, etc. etc., allora si sono svegliati, si sono trasformati da bruchi in farfalle.

Allora oggettivamente si è riusciti a dare quello che probabilmente erano malumori della città, erano malumori che qualche atto che probabilmente già da qualche anno giaceva là. Erano malumori di altre situazioni che poi vengono a galla. Ma tutto si può dire tranne che gli atti non sono pubblici. Tutto si può dire tranne che io non sapevo. Poi si scopre addirittura relazioni finanziarie, che non conosco a dire a verità, infatti ascoltavo con molta concentrazione, a mio avviso molte inesattezze, poi non voglio entrare nel merito perché non è questa la sede. Però si scoprono cose che oggettivamente danno fastidio a quest'amministrazione ma per come conduce gli atti, per come è porta a conoscenza tutto ciò che riguarda la parte amministrativa a conoscenza dei cittadini. Non lo dico io, lo dice praticamente il Ministero degli Interni per conto e tramite in uno strumento che si chiama "Magellana", abbiamo uno dei siti del Comune migliori d'Europa, tant'è che è classificato al 43° posto. Pensate che stanno 8800 Comuni, enti, etc. etc.. Quindi proprio sulla trasparenza probabilmente siamo uno dei primi Comuni che ha fatto del web la sua stella polare oltre, come si ricordava prima, delle sedute di streaming, oltre l'approvazione di strumenti popolari, come lo ricordava qualcun altro, copiati da questo ente e portati fuori. Allora personalmente bastava in maniera molto semplice, e voglio ricordare in tale sede che il sottoscritto recependo dal basso istanze, non dai consiglieri comunali, dalle associazioni ed ovviamente incanalando questa protesta civile all'amministrazione, il sottoscritto si è fatto disponibile ad ospitare queste discussioni non in casa del Comune, perché poteva sembrare un cicero prodromo mea, ma in una struttura in una scuola, e mi dispiace, Michele, quando in maniera poco grata dici all'associazione, soprattutto a Cantieri Giovane, che credimi ha inoltrato uno sforzo che è durato circa 1 mese per mettere assieme tutta la rete associativa etc. etc., così complessa e così disarticolata, ahimè, per arrivare a quel giorno. Quindi io do un merito sicuramente all'associazione, do un merito - perdonatemi - a me stesso per aver aspettato le associazioni ed ovviamente aver fatto sì che in un luogo, un edificio scolastico, potesse arrivare a questa discussione. Allora tutti -tutti- ad un certo punto si fanno come vittoria importante il 4 aprile, come vittoria dell'associazionismo, come vittoria non so di che cosa e quant'altro. Allora queste cose devono essere chiarite. Probabilmente se la situazione politica fosse stata, di solito con sé e il ma diceva il mio professore sono particelle "scarrupative", ma se la situazione politica fosse stata un attimino diversa forse non saremmo arrivati manco al 4 aprile. Forse non saremmo arrivati manco ai fiumi di documenti. Forse non saremmo mai manco arrivati alle varie interpretazioni amministrative tra sospensione, annullamento, autotutela, termini che hanno fatto diventare tutti i consiglieri comunali grandi amministrativisti. Probabilmente se se se. Quindi lasciamo il se a ciò che poi diventa difficile anche dare delle spiegazioni reali. Siamo ad oggi. Oggi vedo che con mio grande rammarico che un sindaco che partecipa legittimamente da due anni a questa parte, il sindaco di Frattaminore si sveglia "io non so nulla". Bene. Partecipato a tre Consigli di Amministrazione, a tre assemblee. E voglio ripetere, le assemblee del Consorzio Cimiteriale sono come il Consiglio Comunale sono pubbliche, a differenza del CdA sono aperte a tutti, cioè consiglieri e non; ai cittadini e non. Quindi sono aperte a tutti le assemblee. Siamo arrivati in due anni di 14 anni tra assemblea ed atti di Consiglio di Amministrazione dove praticamente, al di là delle assenze del sindaco di Frattaminore o di Grumo Nevano; al di là dei momenti politici particolari perché a Grumo Nevano ci sono stati nell'arco di questi 9 anni 4 sindaci, 3 commissari o giù di lì, comunque fa parte un po' anche della democrazia e della stabilità politica. Al di là di tutte queste cose, ognuno poi la vede e mette quello che vuole, ebbene, si è arrivati ad un ragionamento di oggi. E voglio ricordare soprattutto agli amici delle associazioni, nonché ai consiglieri comunali, che io quel 4 aprile ho fatto una promessa solenne davanti alle associazioni, davanti a tutti coloro che sono venuti a seguire quel dibattito, quel seminario -chiamatelo come volete- dicendo "guardate, la gara è scaduta il 22 febbraio, bene, noi la blocchiamo". Quindi mi prendo la responsabilità come Presidente del Consorzio Cimiteriale, al di là di quello che dicono i due colleghi di Grumo Nevano e Frattaminore, io dico al direttore generale, che ovviamente è opportuno spiegare alle associazioni che rispetto alla scaltrezza della politica non sa che la parte amministrativa, come forse ricordava qualcuno prima, la parte amministrativa da questo momento in poi è avulsa dalla parte politica. Cioè se il direttore generale, giusto per fare un esempio molto semplice e pragmatico, decide domani mattina di aprire le buste, le apre! Perché qualora non lo facesse, e ovviamente non lo sta ancora facendo, dal 22 febbraio siamo passati al 22 maggio, si potrebbero configurare tutta una serie di reati che non vado manco a dire. Perché non si aprono le buste? Perché queste buste stanno bloccate? Perché il Consorzio non fa sì che praticamente c'è un percorso endoprocedimentale della parte amministrativa, questo sì, dove praticamente il sottoscritto ha detto quel 4 aprile in maniera chiara "io sono disponibile ad ospitare tutte le associazioni sul Consorzio, i consiglieri comunali, a discutere assieme" e sarò il primo a convincermi non della sospensione ma annullamento. Perché io personalmente non essendo un tecnico ed avendo rispetto delle istituzioni, avendo rispetto di coloro che oggettivamente hanno fatto sì che gli atti arrivassero ad una legittimità, perché è inutile che diciamo

sciocchezze, gli atti sono legittimi. Allora qua oggi è prendersi la responsabilità chiara di dire: annulliamo questo atto. Poi quello che succede, al di là di quello che diceva consigliere Avvocato Pezzullo, la responsabilità ce la prendiamo. Ce ne siamo prese tante, figuratevi se non prendo questa. Però con molto rammarico, con molto rammarico! E lo dico francamente ai tanti miei amici associativi, non ho avuto una -e dico una- richiesta da qualsiasi parte di dire "caro Presidente, vogliamo discutere con te, io volevo essere presente in quella riunione".

Interlocuzione del pubblico.

Il Sindaco: Luigi, ti prego sto dicendo un'altra cosa. Non essere impaziente. Sii tranquillo. Io personalmente mi sono offerto, come feci quel giorno alla scuola, di far sì che la problematica fosse sviscerata anche dal punto di vista tecnico. Non è stata fatta! Perché io qua sento, ma giusto tra i consiglieri comunali e tra i cittadini che frequento credo quotidianamente qualcuno, che non c'è un concetto pregiudiziale contro la struttura o contro quello che sarà eventualmente la cremazione. Poi sento da un'altra parte "no, non ne voglio proprio sentire perché è un fatto che mi dà fastidio". Sento da un'altra parte dire "c'è un problema di viabilità". Allora io personalmente ho un'idea mia precisa, perché al di là dei ragionamenti che fanno i Consigli Comunali di Frattamaggiore, Grumo Nevano e Frattaminore, legittimissimi, nel pieno dei loro poteri democratici e quant'altro, basta una cosa molto semplice: i tre sindaci si riuniscono nell'assemblea, che vale per nome e per conto ovviamente essendo tre sindaci, o i loro delegati, vale per i tre Consigli Comunali, e si decide di sospendere, annullare o revocare direttamente l'atto. Cioè vedo oggettivamente, mi perdonate sono un politico, quindi vedo una strumentalizzazione, tant'è che la dimostrazione che nel giorno delle elezioni escono manifestini gialli come funghi proprio perché ovviamente si cerca di carpire, ahimè, anche le vostre bontà. E mi fermo alla bontà. Personalmente c'è la mia piena disponibilità alla luce di tutta una serie di ragionamenti, ma soprattutto alla luce di un ragionamento esclusivamente di tipo tecnico, cioè chiamato praticamente il promoter, mi ha spiegato determinate cose, sono state dette determinate cose alla direzione generale del Consorzio Cimiteriale, mi sono convinto in maniera precisa secondo scienza e coscienza -forse per i medici è più facile la scienza e coscienza- di dire di avere una mia idea precisa che io porterò all'interno dell'assemblea consortile con i tre colleghi sindaci, arrivando anche all'annullamento dell'atto stesso. All'annullamento dell'atto stesso! Perché quando si fa di una cosa semplice uno strumento demagogico pseudo politico significa che si arriva alla fine della politica. Significa che la politica non vuole ragionare nel merito. Significa che la politica non vuole adottare quello che è giusto che sia la dinamicità e il dinamismo che fa sì che un'amministrazione stia anche ai tempi, alle esigenze di quelli che sono i servizi che dobbiamo dare ai cittadini. Essere statici su un ragionamento, al di là dei programmi elettorali che a volte possono anche rappresentare cose o adatti per quel tempo, il tempus regit actum, ahimè, diventa un qualcosa ovviamente magari di obsoleto qualche mese dopo. Allora io mi sono fatto un'idea precisa di come ovviamente inquadrare il problema in maniera chiara, ma spogliandomi dalle vesti del Presidente del consorzio Cimiteriale, vestendomi da colui che in un certo qual modo ha ascoltato determinate esigenze, ed ovviamente avendo una -perdonate la falsa modestia- cognizione minima tecnica di quello di cui stiamo parlando. Allora fatto questo veramente vedo oggettivamente inutile la corsa al documento a) al documento b), al documento c), allo strumento referendario. Lo strumento referendario è utilissimo. E' utilissimo veramente per capire anche dal punto di vista squisitamente tecnico, Pasquale, se la cremazione è un qualcosa di... perché anche allo 0,25 noi dobbiamo essere sempre vicino alla persona, al più debole, non è che praticamente ci facciamo ingannare delle masse. Perché delle due l'una! Se ci fossero stati invece di 0,25, 25 richieste al giorno, allora il forno andava bene? Allora delle due l'una! Allora ecco perché c'è qualche problema! Io sto rispondendo in assoluto.

Interlocuzione del pubblico.

Il Sindaco: ma lei ha la parola?! Chiedo scusa. Lei oggi che cosa è per il crematorio domani per il centro sociale? Pensava di fare altro poi la quiescenza lavorativa l'ha trasformato.

Il Presidente: tranquilli! Signori! Lei è intervenuto parecchie volte e nessuno le ha tolto la parola però non si faccia applaudire perché è inutile. Facciamo prima far finire educatamente. Dobbiamo prima far finire e poi la faccio intervenire, può intervenire tutto il pubblico, tutta la città, non c'è problema!

Interlocuzione del pubblico.

Il Presidente: signori! Facciamo finire il sindaco e poi intervieni!

Interlocuzione del pubblico.

Il Presidente: don Patriciello facciamo finire il sindaco per un fatto di democrazia, altrimenti si fa confusione. Sindaco, prego.

Il Sindaco: di solito un discorso senza una fine diventa complesso capirlo. E' vero che lei forse ha altre doti. Ovviamente, dicevo, che io una mia idea -giusto per concludere- ce l'ho, ma me la sono fatta nell'arco di questi mesi, perché ovviamente una volta che la politica dà quelle che sono le proprie prerogative al di là del ruolo anche come Presidente del Consorzio Cimiteriale, cioè quello di un indirizzo, di una programmazione e di un controllo, certamente nell'indirizzo non è che ci può essere la conoscenza di quello che è un indirizzo o di quello che uno va a proporre. Dopo una serie di ragionamenti, perché qua sentivo tante cose che ovviamente non corrispondono al vero. La politica? La politica non conosce i bandi. La politica non conosce i capitoli. Ringraziando Iddio il buon Bassanini nell'arco degli anni ha fatto una netta distinzione tra il potere politico e il potere gestionale. La politica è indirizzo, controllo, programma. Questo fa la politica, a prescindere dai ruoli. Allora ovviamente fatto questo ragionamento si è arrivati a delle idee che sono diventate ovviamente realtà dal punto di vista della conoscenza degli atti che ha fatto sì che il sottoscritto già la prossima settimana convocherà un'assemblea dei sindaci per ovviamente discutere in maniera chiara, con cognizione di causa di quello che oggettivamente si va a calare sul nostro territorio. Ed avendo un'idea il Presidente, al di là del mio 52 e quant'altro, non farò certamente né valere il 52% o il 5%, ma in maniera democratica con i colleghi dei Comuni vicini arriveremo ad un punto dove probabilmente avendo noi del Consorzio Cimiteriale demandato alla costruzione del forno crematorio con fondi privati e non con fondi pubblici, ma per il problema ovviamente di risorse finanziarie, perché l'obiettivo era dare un servizio ed, ovviamente, demandando al privato la costruzione della struttura è normale che il privato ha fatto girare un business plan. Perché se io investo 10 e alla fine del quadro economico investo 8, qualcosa non va, cioè significa praticamente che almeno deve essere 10 di uscite e 10 di entrata, quindi il progetto non poteva essere acclarato. Allora l'errore quale è stato? E' stato di dire: il servizio a mio avviso serve, però non avendo noi la disponibilità dal punto di vista del Consorzio per i tagli che ovviamente sapete tutti, tra spending review e quant'altro, di trasferimenti dai Comuni e, ovviamente, allo Stato stesso, si decise di dare il servizio non con fondi pubblici, cioè non costruiti con fondi del Consorzio, ma costruiti con fondi privati. Allora da qui in poi è nato il problema, perché il privato investendo ha dovuto ritornare sui propri passi dicendo che con la spesa non ce la faceva. Allora questo ovviamente è rimasto il tallone di Achille che ha creato in questi due anni tutto il problema, quando è intervenuto il privato con i fondi privati. Allora resosi conto del promoter che quando ha presentato il progetto il 22 febbraio, quindi qualche mese fa, ci siamo resi conto che probabilmente per l'investimento privato, dato che il privato deve tornare su quell'investimento, probabilmente ha tarato qualcosa che ha dato problemi non solo al Consorzio stesso ma ovviamente alle popolazioni circostanti. Da qui ovviamente le discussioni, salutari a mio avviso; da qui ovviamente la decisione già presa qualche mese fa ma solo per un problema di campagna elettorale ed altro etc. etc., come gli stessi capigruppo hanno chiesto di annullare il Consiglio Comunale la settimana scorsa perché c'era la campagna elettorale onde cercare di essere quanto più super partes possibile, ha fatto maturare la decisione nel sottoscritto di convocare l'assemblea consortile con gli altri due colleghi dei Comuni consorziati per arrivare al ragionamento che l'impianto è superiore alle nostre aspettative e che il privato è stato costretto, non certamente per queste cose, illeciti, queste cose subdole, sotterfugi, ha fatto, ha detto, il collaudatore, il progettista, cioè cose che veramente... uno che deve fare deve guardare, come tutti i privati, il project financing è un qualcosa che ha 20 anni, non lo invento io, non lo inventa il Consorzio Cimiteriale. Ma solo perché in maniera lecita, perché se un privato investe 10 e ricava 2, allora lì mi devo preoccupare dei fondi, da dove provengono questi fondi. Perché non riesco a capire come mai uno non fa beneficenza. Allora invece il privato che ha investito 10 e ritorna 10 dopo 20 anni probabilmente c'è una ratio economico-finanziaria che certamente non sto io qui a dire. Allora personalmente la discussione può essere a mio avviso risolta in questo modo, dicendo personalmente l'organo che ha deliberato l'indirizzo di creare dei servizi ai nostri cittadini, quell'organo, ovviamente come è giusto che sia nel diritto amministrativo, ma non lo dico io, possa prendere delle decisioni nella direzione di una revoca, di un annullamento o di una sospensione. Cosa che ovviamente

noi faremo nella prossima settimana, noi nel senso i tre sindaci. Grazie.

Il Presidente: andiamo per ordine, come dice il regolamento, per le repliche. Cinque minuti per ogni intervento, altrimenti non ce ne usciamo più. Dott. Granata.

Consigliere Michele Granata: io credo che al di là dell'enfasi, del tono -passatemi il termine non previsto nei vocabolari di italiano- della cazziata che il sindaco ha rivolto all'intero Consiglio Comunale, alla città attraverso le associazioni; una lunghissima lezione infarcita dei suoi simpatici "ovviamente", circa 500 ne ho contati ad occhio e croce. Un misto di diritto amministrativo, di storia, di antropologia. Alla fine io colgo anche nelle sue parole quello che politicamente credo debba interessare l'intero Consiglio Comunale e al pubblico che assiste a questi lavori, che credo abbia, come il Consiglio Comunale, una rappresentatività uguale alla nostra. Noi siamo gli eletti del popolo e loro in quanto riferimento di associazioni, di movimenti di opinione, rappresentano presumo, come ho visto il 4 aprile, decine e decine di iscritti. C'è un impegno del sindaco che credo faccia sintesi, a questo punto lo invito a scrivere il documento, quindi per superare anche rivendicazioni, primogeniture, campagne elettorali, assumiamoci questo merito io dico storico di fine consiliatura come intero Consiglio Comunale insieme al sindaco di mettere la parola fine a questa vicenda amministrativa, impegnando il sindaco attraverso un documento, che può scrivere lui stesso, e che sottopone alla valutazione del Consiglio, che assorba in sé il documento dei 9 firmatari, che è stato reso pubblico, ognuno ne ricava il giudizio che vuole, nella domenica delle elezioni; e l'altro documento protocollato stamattina, facendo sintesi tra i due documenti e facendo in modo che il merito del blocco delle attività amministrative, il merito del superamento di questa vicenda, e quindi del rinvio a questo punto sine die della vicenda stessa, sia un merito dell'intero Consiglio Comunale non dimenticando che il sindaco è uno dei 31 consiglieri comunali. Quindi se sul serio si intende andare alla sintesi, se sul serio vogliamo chiudere questo dibattito dando rassicurazioni serie e concrete all'opinione pubblica, che è tutta quanta, come noi del resto, trasversalmente contraria all'idea di forno crematorio, così come è stato prospettato e si è delineato in questi mesi e in questo ultimo anno, io credo non si debba fare altro, mettendo fine anche alle polemiche tra di noi, facendo in modo che eventuali meriti ed eventuali demeriti anche a futura memoria siano di tutti e non di qualcuno, di una parte politica contro l'altra, votiamo questo documento di poche righe dove emerge in maniera chiara, lapalissiano oserei dire, che il sindaco è impegnato quale Presidente del Consorzio Cimiteriale in questa sua doppia onerosa veste a impegnarsi presso i colleghi sindaci ad adottare al più presto atti di autotutela che arrivino all'annullamento della procedura amministrativa in atto. Fatto questo credo che il Consiglio Comunale possa tranquillamente sciogliersi senza alcuna nota polemica ulteriore che non serve a niente ed a nulla.

Il Presidente: ringraziamo il dott. Granata con la sua proposta. Lupoli, sempre 5 minuti.

Consigliere Luigi Lupoli: brevemente Presidente, sullo stesso spirito che il consigliere Granata prima accennava per dire di arrivare effettivamente ad un documento unitario, quello che avevamo detto pure all'inizio dei nostri interventi, senza primogeniture e senza personalismi esasperati, e quindi arrivare questo Consiglio Comunale a un'espressione che dia forza anche al capo dell'amministrazione per questa eventuale discussione. Però il Consiglio deve esprimersi, Presidente. I principi comunque dei documenti presentati vanno tutti nella stessa direzione, quello di annullamento di una gara e quello di un'espressione chiara sull'azione amministrativa, caro sindaco, su cui abbiamo più perplessità. Presidente, le rinnovo, visto che sono stato chiamato in causa oltre che dal sindaco anche dall'ing. Della Volpe in merito al protagonismo di alcuni manifesti, a rimanere in Consiglio Comunale per la possibilità di esprimere l'interrogazione di cui vorrei evitare in questa fase perché sembra che comunque stiamo avendo in modo moderato. Però dopo l'ordine del giorno ho bisogno di fare questa interrogazione che è urgente, che proprio nei suoi confronti ho indirizzato perché credo che sia l'unico organo a cui posso indirizzarla.

Il Presidente: grazie.

Consigliere Luigi Lupoli: sei l'unico organo a cui forse ho indirizzato questa richiesta in quanto non è a mia conoscenza ed è un caso grave perché riguarda, lo ripeto, la discriminazione di un consigliere comunale.

Il Presidente: apprezzo molto il tuo buon senso. Grazie Luigi. Altri interventi? C'è stato l'intervento del

sindaco che ha racchiuso un po' di fare la sintesi tra i due documenti; Granata era d'accordo; Luigi Lupoli a nome dell'altro gruppo è d'accordo, quindi propongo una brevissima sospensione di tre minuti, cinque al massimo, per stilare questo documento a nome di tutta l'amministrazione qui presente in aula. Se tutti quanti siete d'accordo la proposta è votata all'unanimità. Si sospende la seduta per 5 minuti.

Dopo la sospensione la seduta riprende. Si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Di Marzo Domenico
- 4) Di Marzo Aniello
- 5) Barbato Daniele
- 6) Praticò Natale
- 7) Pellino Enzo
- 8) Vitagliano Carlo
- 9) Del Prete Francesco
- 10) Del Prete Marco Antonio
- 11) Parolisi Raffaele
- 12) Pezzella Giuseppe
- 13) Limatola Sossio
- 14) Lupoli Luigi
- 15) Costanzo Orazio
- 16) Del Prete Pasquale
- 17) D' Ambrosio Giuseppe
- 18) Grimaldi Luigi
- 19) Aveta Pasquale
- 20) Del Prete Giuseppe
- 21) Pezzullo Carmine
- 22) Granata Michele
- 23) Giametta Sirio
- 24) Alborino Gennaro
- 25) Pezzullo Camillo

Risultano assenti:

- 1) Ruggiero Vincenzo
- 2) Capasso Raffaele
- 3) Pagliafora Alberto
- 4) Grimaldi Teore Sossio
- 5) Cesaro Nicola
- 6) Della Volpe Andrea

Il Presidente: 25 presenti, 6 assenti. La seduta è valida. Dopo la sospensione è arrivata alla presidenza una mozione a firma di tutti i consiglieri comunali, quindi onde evitare disquisizioni varie, che adesso vi leggerò. "Al Presidente del Consiglio Comunale. Oggetto: realizzazione di un impianto crematorio nel cimitero consortile, mozione ai sensi dell'Art. 50 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Con diversi atti amministrativi adottato con il voto favorevole dei presenti e degli organi competenti in materia di programmazione, esecuzione e di gestione negli anni 2012-2014 il Consorzio Cimiteriale ha programmato la realizzazione di un impianto di cremazione all'interno dell'ampliando cimitero consortile. La procedura ad evidenza pubblica con l'impiego di risorse private per la realizzazione dell'opera pubblica risulta quasi conclusa, tanto che dall'esperimento di gara ad evidenza pubblica sono state acquisite due offerte oltre a quella del promotore. Successivamente perveniva una nota al Presidente del Consiglio di Frattamaggiore sottoscritta da 7 consiglieri comunali, che ai sensi dell'Art. 77 dello Stato del Comune di Frattamaggiore chiedevano di avviare le procedure di indizione di un referendum consultivo sulla realizzazione del forno crematorio all'interno del cimitero consortile. Che con un'altra nota sottoscritta da 9 consiglieri comunali è stato chiesto al Presidente del Consiglio l'indizione di una seduta monotematica del Consiglio Comunale finalizzata all'annullamento in autotutela di tutta la procedura per l'affidamento in project financing della progettazione definitiva ed esecutiva per la costruzione e gestione del forno crematorio. La richiesta di annullamento in autotutela dell'intera procedura non può essere esercitata dal Consiglio Comunale. Infatti senza voler qui esaminare i vincoli di

limite entro i quali il potere di autotutela può essere esercitato e riprende anche le motivazioni che debbano sorreggere i provvedimenti di ritiro dei precedenti atti amministrativi, deve rilevarsi che l'esame sui presupposti per l'esercizio autotutela, così come indicati nell'art. 21 della legge 241/90 debbano necessariamente essere adottati dalla stessa autorità che ha emanato gli atti da ritirare. E nel nostro caso è da individuarsi nell'assemblea consortile composta dai sindaci dei tre Comuni consorziati. In data odierna a integrazione delle su indicate note i consiglieri firmatari delle stesse hanno presentato dei chiarimenti formulando due distinte mozioni, già lette dal Presidente in apertura di seduta e pertanto acquisite agli atti del Consiglio Comunale, con cui chiedono agli organi competenti del Consorzio Cimiteriale: 1) la sospensione in autotutela previa consultazione popolare; 2) l'annullamento delle procedure in oggetto. Tanto brevemente premesso, prendendo atto delle mozioni su indicate e con l'intento di portare la problematica all'attenzione degli organi competenti e dotati di poteri decisionali evitando così lunghe discussioni improduttive di qualsiasi effetto, i sottoscritti consiglieri comunali chiedono ai sensi dell'Art. 50 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, che il Presidente ponga ai voti il presente documento che impegna il sindaco del Comune di Frattamaggiore nella sua qualità di Presidente del Consorzio Cimiteriale pro tempore a convocare un'apposita adunanza dell'assemblea consortile che veda la partecipazione di tutti e tre i sindaci del Consorzio, aperta a tutte le associazioni con finalità ambientalistiche esistenti sul territorio affinché congiuntamente vengano esaminate e valutate tutte le condizioni volte ad azzerare l'impatto ambientale della realizzanda opera, nonché le migliori condizioni di fruibilità della stessa da parte dei cittadini residenti nei tre Comuni consorziati; in subordine ed in via graduata la votazione da parte dell'assemblea consortile sulla sussistenza dei presupposti delle condizioni richieste dalla legge per l'esercizio del potere di autotutela per il ritiro dell'intera procedura".

Consigliere Michele Granata: (a microfono spento) manca solo la parola "solo". E' saltato un "solo".

Il Presidente: "solo". Nella parte in cui dico "nonché le migliori condizioni di fruibilità della stessa da parte dei soli cittadini residenti nei tre Comuni consorziati".

Consigliere Michele Granata: (a microfono spento) con l'unica preghiera, onere che viene affidato congiuntamente al sindaco e al Presidente del Consiglio: di rendere pubblica la data di questa assemblea con manifesto murale. Non sei tenuto a farlo perché sono già pubbliche in sé, con il manifesto murale, ne facciamo tanti ne facciamo uno anche in questa circostanza.

Il Presidente: allora la segreteria in presenza del segretario generale e del dott. Farella mi avvertiranno, quindi faremo un'affissione pubblica in tutti e tre i Comuni della data.

Il Segretario Generale: lo farà il Consorzio.

Il Presidente: repetita iuvant.

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente, prima di mettere ai voti la mozione posso pronunciare una dichiarazione di voto?

Il Presidente: votiamo con dichiarazione di voto. Mettiamo ai voti.

Consigliere Pasquale Aveta: vorrei fare la dichiarazione di voto che precede. Posso fare la dichiarazione di voto? La dichiarazione di voto è prevista dal regolamento prima della votazione. Mi appello al regolamento. Vorrei fare la dichiarazione di voto.

Il Presidente: prego.

Consigliere Pasquale Aveta: io vorrei chiedere scusa ai miei colleghi consiglieri comunali che capisco che per esigenze di ordine giuridico e procedurale si è arrivati alla formulazione di questa adozione con l'impegno di votarla tutti quanti insieme. Però volevo anche dirvi che io avevo posto una questione di coscienza. Io a priori sono contrario a fare il forno crematorio in quella struttura ma per una questione - forse il padre mi può capire - sinceramente mi inquieta il fatto che anche microparticelle del corpo umano possano andare addosso alle

persone. Quindi è una questione di coscienza. Io sto chiedendo agli amici di anticipare il mio voto contrario non per motivi giuridici né politici ma per una questione di coscienza, perché io sono contrario a priori in modo pregiudiziale alla realizzazione del forno. Non è un fatto personale, non è un fatto politico, né di gruppo, né di documento, né di visibilità, né di voto, niente, è solo per una questione di coscienza, e voi lo sapete, lo sto dicendo già da 1 anno che io sono contrario a realizzare il forno crematorio in un cimitero dove per quanto i filtri possono essere all'avanguardia, micro particelle del corpo umano escono fuori dalla struttura e vanno nell'aria. La sola ipotesi che si realizzi quell'opera e che anche con il rispetto della normativa, con tutto il rispetto di quello che dite voi, ci sia questa cosa qua a me inquieta e io questa responsabilità di ordine morale non me la voglio assumere perché pongo l'etica cristiana alla base del mio ragionamento politico. Quindi vi chiedo scusa se voterò contro, non per essere incoerente né per andare contro alla volontà di un gruppo. Grazie Presidente.

Il Presidente: sei sicuro? Si procede alla votazione per appello nominale.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11)Ruggiero Vincenzo	assente	
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	assente	
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Pagliafora Alberto	assente	
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21)Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	NO
24)Cesaro Nicola	assente	
25)Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele	Vota:	SI
28)Giametta Sirio	Vota:	SI
29)Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31)Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: la mozione viene approvata con 25 voti favorevoli e 1 solo contrario. Pellino e Della volpe dichiarazioni di voto.

Consigliere Enzo Pellino: mi corre l'obbligo intervenire perché ovviamente la mozione per chi ci ascolta è frutto di una mediazione in qualche modo anche con altri consiglieri comunali che avevano sollevato qualche problema sul pericolo che il Consorzio poteva andare incontro dal momento in cui si bloccava la procedura. Io questo pericolo non lo vedo, anche perché l'esperienza mi dice che abbiamo avuto tre episodi nel Comune di Frattamaggiore in cui sono state iniziate queste procedure e non è mai successo nulla. Anzi il primo è proprio

relativo all'ampliamento del Consorzio Cimiteriale, e nell'anno 2003 fu presentato un progetto proprio per l'ampliamento con la procedura del project financing. Anche lì non è stata fatta, è stata fatta dal pubblico successivamente e non è successo nulla. Poi abbiamo avuto due progetti di project financing per la realizzazione di parcheggi, uno a via Montegrappa ed uno a via Lupoli. Addirittura lì la ditta che ha concorso ha avuto anche l'assegnazione dell'impianto, con fondi anche lì vari etc.. Quindi mentre qui si paventa un pericolo, lì addirittura avevamo anche assegnato. Anche lì non c'è stata nessuna preoccupazione. Quindi questo pericolo paventato da qualche collega io non lo vedo proprio. Un risultato l'abbiamo ottenuto laddove abbiamo sottolineato la parte relativa soltanto i cittadini residenti frattesi. Quindi se ci sono le condizioni tecniche ambientali per poter realizzare questo Tempio crematorio come lo chiama qualcuno, noi lo chiamiamo forno crematorio, limitamente soltanto al Consorzio, quindi ai cittadini residenti, lo prendiamo come possibilità. Ma se non è possibile anche un solo cittadino al di fuori del nostro territorio questo non lo tolleremo e, quindi, siamo contrari, quindi siamo per l'annullamento di tutta la procedura. Grazie.

Il Presidente: Della Volpe.

Consigliere Andrea Della Volpe: io volevo sottolineare, dovendo convocare questa assemblea molto importante, vorrei sollecitare al sindaco di fare anche una rivisitata al forno che attualmente brucia le bare e le erbacce al cimitero ed una rivisitata a quei monumenti, i famosi monumentini che sono arrivati al cielo che venga fatto un progetto di recupero di questi monumenti, perché mi sembra Auschwitz quella zona. Noi avevamo uno dei cimiteri più belli della zona, invece tutti gli ultimi interventi o perché vengono affidati al risparmio, o non so per quale motivo, sono un pugno nell'occhio a quelli che entrano nel nostro cimitero. Così un poco come succedeva un tempo per quanto riguardava gli interventi di abbattimento e ricostruzione in questa città. Quindi l'invito al sindaco di rivedere questo discorso del forno che brucia le erbe, di recuperare un poco l'estetica di questi monumentini, di rivedere le domande finalmente che sono fatte da chi vuole un suolo per fare una piccola nicchia, un monumentino, e di fare anche una verniciata esternamente al Consorzio Cimitero. Cioè può essere che questa occasione in cui noi spendiamo 20 milioni di euro lo riportiamo tutto dentro. Cerchiamo di aggiustare anche un poco la facciata del cimitero che è abbandonata. Grazie.

Il Presidente: la mozione è stata approvata. Lupoli, da impegno preso, volevi fare l'interrogazione o rinvii alla prossima volta? L'altro punto, il secondo, sicuramente non ha motivo di esistere in quanto la discussione si è tramutata in mozione secondo l'Art. 50 del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale. Lupoli. O la prossima volta, Lupoli, così andiamo a pranzo?

Consigliere Luigi Lupoli: è breve Presidente. Il tempo che le lascio i documenti. Anche per rispondere a qualche collega che parlava di trasparenza, la possibilità di avere atti, perché di questo sto parlando. Brevemente Presidente riguarda sempre il Consorzio, ed è una richiesta che il sottoscritto in qualità di capogruppo protocollò il 24/11/2011. Presidente, attenzione alle date. Ed una risposta la si è avuta dopo quasi 2 anni e perché il sottoscritto, precisamente il 22 novembre 2012, presentò un'interrogazione circa il mancato riscontro della richiesta copia atti. Allora brevemente sempre per quanto riguarda questa richiesta, che ovviamente in questa sollecitazione con urgenza per adempiere a questa richiesta di protocollo e, ovviamente, furono chiesti anche ulteriori elaborati successivi alla richiesta. Ebbene soltanto il 18 gennaio 2013, Presidente, quindi non voglio elencare tutte le leggi etc. etc., perché altrimenti facciamo notte, che dovrebbero tutelare il nostro operato e il nostro mandato e dare la possibilità di lavorare anche sugli argomenti. Quindi si parla tanto di trasparenza e poi quando si tratta di un'opera così importante come l'ampliamento in cui un consigliere comunale di Frattaminore, e non solo, avevano denunciato errori negli elaborati del progetto di ampliamento, qui parliamo di un'opera faraonica, un'opera importantissima che andava anche nel tema di oggi. Ho evitato la parte iniziale per non arrecare confusione francamente, anche perché moderatamente devo fare una sintesi della problematica. Presidente, soltanto il 18 gennaio 2013 -e leggo testualmente- da parte del direttore del consorzio, la richiesta di interrogazione fu inviata al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, al segretario generale del Comune di Frattamaggiore, al Presidente del Consorzio Cimiteriale. La richiesta è stata il 22 novembre 2012. Ad oggi l'unica risposta a questa mia interrogazione è stata parzialmente per i documenti richiesti nel 2011 in cui il direttore del consorzio, dott. Mauro Sarnataro, risponde al sindaco del Comune di Frattamaggiore e per conoscenza al segretario comunale e al sottoscritto, al quale in oggetto "comunicazione rilascio atti a parziale rettifica di quanto comunicato per vie brevi dall'ufficio segreteria del consorzio, si comunica la

richiesta di accesso agli atti prodotti dal consigliere comunale Luigi Lupoli in qualità di capogruppo di Italia dei Valori già autorizzato dal Presidente pro tempore, Sergio Praticò all'epoca, ed allo stato parzialmente evasa". Presidente, parliamo del 18 gennaio 2013, richiesta atti 24 novembre 2011. Ebbene, questi elaborati sono stati dati verso la metà del 2013, se non erro, su documentazione prodotta dal sottoscritto. Ad oggi, Presidente, alla data di oggi non ho avuto ancora da questa interrogazione i documenti chiesti da questa mia interrogazione urgente. Quindi ribadisco, Presidente, quello che c'era in questo documento. "altresì quindi visto il decorrere di quasi 265 giorni dalla richiesta in epigrafe il sottoscritto chiede di conoscere per iscritto e ricevere copia: determinazione di eventuali stati di avanzamento dei lavori e relativi allegati tecnici e contabili; determinazione di eventuali varianti ai lavori relativi agli allegati tecnici; organigramma di cantiere con particolare riferimento alle figure professionali di progettista, direttore dei lavori, RUP, supporto al RUP, collaudatore amministrativi e coordinatore per la sicurezza, copia dei relativi atti e determinazioni di nomina e liquidazione di eventuali competenze maturate; copia autorizzazione sismica delle strutture in cemento armato; verbale di consegna dei lavori e di eventuali modifiche e integrazioni ai termini contrattuali; eventuali deliberazioni o atti di indirizzo connessi al lavoro di ampliamento al cimitero consortile anche con riferimento alle aree destinate a cappelle gentilizie. Altresì lo scrivente si riserva nel caso di ulteriore inerzia da parte dell'ente di trasmettere la presente con i relativi allegati al Prefetto di Napoli per dovuta conoscenza che al fine di intervenire presso l'ente Consorzio Cimiteriale tra i Comuni di Frattamaggiore, Grumo Nevano e Frattaminore adottando le misure del caso per far ripristinare la consegna in loco degli atti ai consiglieri comunali". Presidente, questa interrogazione è stata presentata il 22 novembre 2012. Oggi che giorno è, Presidente? Penso si sia superato il termine di normale tollerabilità. Le rilascio oggi in Consiglio Comunale copia dell'interrogazione, copia della risposta da parte del direttore...

Il Presidente: domani avrai tutte le carte, non ti preoccupare.

Consigliere Luigi Lupoli: che sia inviata agli organi competenti l'inerzia di questa attività.

Il Presidente: domani mattina nel tuo ufficio ci saranno tutte le carte, compresi i grafici.

Consigliere Luigi Lupoli: ad horas.

Il Presidente: ed il computo metrico pure.

Consigliere Luigi Lupoli: Presidente, vista la tempistica vi chiedo cortesemente di inviare i documenti agli enti preposti a questi controlli, e di allegare anche eventuali risposte da parte di chi doveva rispondere e non ha risposto.

Il Presidente: la parola a Enzo Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: presentazione di mozione ai sensi dell'Art. 50 vigente regolamento comunale per l'approvazione atto di indirizzo riguardante l'inserimento nel piano triennale delle opere pubbliche del progetto di restauro e messa in sicurezza del ponte pedonale di collegamento tra i Comuni di Frattamaggiore e Grumo Nevano. "Il sottoscritto consigliere comunale ai sensi dell'Art. 50 invita il Consiglio Comunale a trattare la seguente mozione finalizzata all'approvazione di un atto di indirizzo che segue: premesso che sono 20 anni che si sente parlare della necessità di intervenire con dei lavori di riqualificazione estetico-funzionale e di sicurezza del ponte pedonale Frattamaggiore- Grumo Nevano di scavalco della linea ferroviaria, ma mai nulla è stato fatto di concreto oltre alle chiacchiere e sogni. I primi responsabili di tale degrado dovuto al lassismo generale di tutto l'argomento siamo noi stessi amministratori e credo che per quanto possiamo dire di essere stati sempre attivi nel campo delle opere pubbliche realizzate, con la creazione di parcheggi, apertura di nuove strade, creazione di zone artigianali e commerciali, musei, centri sociali, strutture sportive e riqualificazione di strade, piazze etc., alcune però molto discutibili, Che ci fa riconoscere grandi capacità amministrative, di cultura urbanistica e capacità commerciali, resta il fatto che sul tema del cosiddetto ponte siamo i primi colpevoli della sua incuria. Proprio perché si riconoscono queste capacità abbiamo l'obbligo morale e civile di prendere iniziativa per la risoluzione del problema e farci promotori nei confronti dei cugini grumesi delle ferrovie dello Stato per l'attivazione degli strumenti tecnico - amministrativi e finanziari. Tutti noi sappiamo

che il ponte pedonale non è solo un simbolo utilizzato negli anni come liste elettorali sia a Frattamaggiore che a Grumo, ma è principalmente un monumento da salvaguardare, conosciuto in tutta Italia e forse anche nel mondo perché immortalato su tante cartoline stampate nei suoi quasi 70 anni di vita. Non meno importante la funzione sociale che svolge per l'attraversamento e collegamento pedonale tra le due cittadine. Oggi più che mai abbiamo il dovere di intervenire perché tutti ci lamentiamo del traffico, siamo solidali e partecipativi con le tante manifestazioni ciclistiche, podistiche, commerciali, sociali etc.. Invitiamo le persone a lasciare l'auto a casa per spostarci più a piedi ma poi dimentichiamo che il ponte è anche un fondamentale collegamento pedonale tra le due comunità. Forse per i frattesi negli ultimi anni è stato utilizzato molto meno che in passato a causa della profonda crisi economica delle tante aziende tessili e calzaturiere grumesi che ha ridotto molto anche il flusso pedonale dei tanti lavoratori frattesi che si recavano. Ma se ci sentiamo orgogliosi di aver ottenuto per Frattamaggiore la denominazione di città d'arte per la nostra storia, cultura, monumenti, illustri personaggi storici, la cui scritta campeggia all'ingresso di tutti i luoghi di ingresso della città, allora siamo obbligati a intervenire per essere i primi attori e se vogliamo fare onore a questo traguardo raggiunto. Sono decenni che si discute sulla necessità di riqualificare il ponte, si sono realizzati tesi di lauree e proposte di progetto di architetti non solo locali, e oltre per la conservazione del monumento del simbolo quanto piuttosto la necessità improrogabile di metterlo in sicurezza quel luogo ormai da unico elemento di passaggio pedonale tra le nostre due comunità in un orinatoio, ricettacolo di immondizia, siano incrociate luogo di agguato per rapine diventando per la nostra incuria il luogo più pericoloso per la sicurezza dei cittadini. Abbiamo speso centinaia di migliaia di euro per la videosorveglianza delle strade, per la redazione di messa in piedi di un piano del traffico monco e inefficiente in tante sue parti. Ma nulla è stato fatto per la sicurezza e la tutela dei cittadini che sono obbligati ad utilizzare il ponte. In passato abbiamo speso centinaia di migliaia di euro per notti bianche, feste di piazza etc., tutte volte a incentivare il commercio frattese. Ma nessuno ha mai pensato che riqualificare il ponte è anche un modo per facilitare il contatto tra le due comunità con indubbio ritorno economico per gli esercizi commerciali e economici del paese, preferendo invece far solo circolare le automobili ma senza affrontare il problema, lamentandosi poi del traffico e delle difficoltà a parcheggiare la propria auto. Per cui passo alla mozione. Quindi comprendo chiaramente che l'attuazione di un piano di riqualificazione, restauro e messa in sicurezza del ponte comportano necessariamente un accordo di programma tra il Comune di Frattamaggiore, quello di Grumo e l'interessamento delle Ferrovie dello Stato; che necessariamente occorre inserire nei rispettivi piani triennali delle opere pubbliche nei due Comuni lo stesso intervento concordando l'entità e il tipo di somme da prevedere per il finanziamento dell'opera. Tenuto conto che da anni l'Europa mette a disposizione fondi strutturali FERS per la riqualificazione e rigenerazione degli ambienti urbani; che non abbiamo mai richiesto anche perché privi di un progetto da sottoporre alla partecipazione dei bandi per i finanziamenti europei; vista l'importanza storica, sociale, economica e di sicurezza che riveste tale opera tra le due comunità, il sottoscritto arch. Enzo Pellino chiede che venga approvato da parte del Consiglio Comunale un atto di indirizzo che obblighi l'amministrazione comunale a inserire immediatamente nel piano triennale delle opere pubbliche nella prima annualità, e quindi nel successivo bilancio di previsione, l'intervento avente per oggetto: progetto di restauro e messa in sicurezza del ponte pedonale di collegamento tra i due Comuni, Frattamaggiore e Grumo Nevano, dando mandato agli uffici di approntare tutta la documentazione propedeutica alla previsione; ad approvare il presente atto di indirizzo, si chiede all'amministrazione comunale per l'approvazione del presente atto di attivarsi nei confronti di quella di Grumo Nevano per prendere la stessa iniziativa affinché possa essere operativa l'indifferibile opera". Grazie.

Il Sindaco: se il Presidente mi dà due minuti la parola.

Il Presidente: prego.

Il Sindaco: bene ha fatto il consigliere arch. Pellino a riproporre questa mozione che è di attualità per quanto riguarda le fatiscenti in cui versa il ponte pedonale Frattamaggiore-Grumo. Io già qualche giorno fa mi sono andato a prendere un protocollo di intesa che all'epoca firmammo con il sindaco di Grumo Nevano, Fiorella Bilancio se non sbaglio, e sotto quella firma c'era un geometra che lavorava, dico lavorava perché sta in quiescenza lavorativa, presso la RFI di Grumo Nevano, un certo Pasquale Galiero, al quale ho chiamato proprio in settimana, ed appunto mi diceva che sta in pensione e quant'altro. Proprio la settimana scorsa mi ha chiamato, perché lui in maniera del tutto cortese, gratuita, si è recato presso il suo ex posto di lavoro, alle RFI, e mi ha fatto telefonare direttamente dal nuovo dirigente, che è l'ing. Daniele, il quale si è preso il compito di

convocare il sindaco di Frattamaggiore e Grumo Nevano per fare un tavolo di concertazione per mettere quell'opera nel programma di RFI, ma soprattutto in maniera precisa, perché purtroppo i fondi passati delle RFI non sono stati usati né per la messa in sicurezza e né tanto meno per la ristrutturazione. Quindi c'è l'impegno dell'ing. Daniele, appunto il dirigente delle RFI, di fare un tavolo di convocazione con Grumo Nevano e Frattamaggiore e soprattutto di agire immediatamente viste le condizioni in cui versa il ponte pedonale, per agire immediatamente sul posto. Anzi a tale proposito appena avremo un tavolo di concertazione sarà mia premura portarlo in Consiglio Comunale ed ovviamente illustrare lo stato dei fatti in modo tale che dopo questa approvazione la stessa RFI potrà avere il "fiato" sul collo dall'amministrazione di Frattamaggiore e di Grumo Nevano per la messa in sicurezza per la ristrutturazione. Quindi veramente si sta facendo tanto su questa cosa, però l'alternanza della pensione, della dirigenza e della rete ferroviaria italiana, ha fatto sì che, ahimè, nei vari anni questa questione venisse un po', come lei diceva, trascurata.

Il Presidente: visto che non ci sono più interventi alle 14:20 dichiaro sciolta la seduta.

=====

=====

=====